

**DOCUMENTO  
UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE**

**Bilancio di previsione 2017-2019**

**COMUNE DI SAN MANGO  
PIEMONTE  
Provincia di SALERNO**

---

---



# INDICE

## **PARTE I: SEZIONE STRATEGICA (SeS)**

- 1.1 Quadro delle condizioni esterne
- 1.2 Quadro delle condizioni interne
- 1.3 Strumenti di rendicontazione dei risultati
- 1.4 Indirizzi strategici

## **PARTE II: SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

- 1.1 Popolazione
- 1.2 Territorio
- 1.3 Servizi
- 2.1 Situazione finanziaria dell'ente
- 2.2 Equilibri di bilancio
- 2.3 Fonti di finanziamento
- 3.1 Quadro degli impieghi per programma
- 3.2 Spese correnti per missione/programma
- 3.3 Spese in conto capitale per missione/programma
- 3.4 Spese per rimborso di prestiti per missione/programma
- 4.1 Programma triennale delle opere pubbliche
- 4.2 Opere non realizzate
- 4.3 Accantonamento al fondo svalutazione crediti

**1. SEZIONE STRATEGICA****PREMESSA:**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal DUP:

il Documento unico di programmazione "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, il tutto allo scopo di ponderare le varie implicazioni presenti nel lasso temporale considerato dalla programmazione. Il contenuto di questo elaborato, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato. In particolare, si suddivide in due sezioni, denominate

Sezione strategica e Sezione operativa.

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai Responsabili di Posizione organizzativa ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

IL DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e nel Comune di SAN MANGO PIEMONTE è stato adottato per la prima volta in preparazione del bilancio di previsione 2016.

Ai sensi del d.lgs. 118/2011 il DUP dovrebbe essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 Ottobre di ogni anno, ma per il 2016 le norme consentono il differimento al 31/03/2016. Peraltro, al di là degli aspetti formali, risulta evidente la difficoltà di produrre documenti esaurienti e coerenti prima della definizione delle norme sulla finanza pubblica, sottoposte a variazioni annuali continue e rilevanti. Per cui il presente documento si concentra sugli indirizzi strategici della programmazione di bilancio 2016-2018, rinviando a una successiva nota di aggiornamento le indicazioni di maggior dettaglio.

La nota di aggiornamento del DUP sarà presentata insieme al bilancio di previsione 2016 - 2018.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, approvate dal Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano, in particolare, i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO).

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

- Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

- Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

## 1.1 Quadro delle condizioni esterne

### 1.1.1 Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati.

Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la fase recessiva sta lentamente lasciando il posto ad una fase di stabilizzazione, anche se la congiuntura rimane debole nel confronto con il resto 10 dell'area dell'euro e l'evoluzione nel prossimo futuro rimane incerta.

Le più recenti valutazioni degli imprenditori indicano un'attenuazione del pessimismo circa l'evoluzione del quadro economico generale. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni, cui si associano segnali più favorevoli per l'attività di investimento.

La spesa delle famiglie è ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

La tabella seguente riporta, in forma numerica, lo scenario economico nazionale e regionale nel quale il nostro Ente si colloca evidenziando la distribuzione del PIL.

Disegno legge di stabilità 2016 Il Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2015 ha licenziato il disegno di legge di stabilità 2016 che prosegue il piano di taglio delle tasse avviato lo scorso anno, intensifica la lotta contro la povertà e la tutela delle fasce più deboli della popolazione, procede con la spending review e che contiene diverse disposizioni di interesse per gli enti locali.

Dal focus sul disegno di legge di stabilità 2016, pubblicato dal MEF, si legge che la politica di bilancio per il 2016 e per gli anni successivi si propone di ricondurre stabilmente l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta.

Essa si fonda:

- su una graduale e incisiva riduzione del carico fiscale, volta a incoraggiare l'offerta di lavoro e gli investimenti in capitale fisico e umano, -su interventi volti a rafforzare strutturalmente la competitività dell'economia, -su interventi che mirano anche ad accrescere la domanda aggregata e, soprattutto, a modificare le aspettative di famiglie e imprese, con ciò ponendo termine al circolo vizioso che ha a lungo depresso l'economia italiana.

Sulla pressione fiscale si interviene:

-rimuovendo gli aumenti delle imposte che dovevano scattare all'inizio del 2016 (16,8 miliardi, circa 1 punto percentuale del PIL), -riducendo inoltre le imposte sulla proprietà di immobili residenziali adibiti ad abitazione principale, che interessano circa l'80 per cento dei nuclei familiari, e sui terreni agricoli e i macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati' (nel complesso quasi lo 0,3 per cento del PIL).

Il primo intervento mira a modificare le aspettative delle famiglie, gli altri due ad accrescere la competitività del sistema produttivo.

Al rilancio del settore delle costruzioni, contribuiscono, oltre che gli sgravi per la prima casa, anche le proroghe delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni immobiliari e il risparmio energetico.

Nella stessa direzione opererà la possibilità concessa ai Comuni di utilizzare una parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti in deroga alla regola che impone loro il pareggio del bilancio.

Qui di seguito i punti principali della proposta di legge:

14 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (disegno di legge) 1. ELIMINAZIONE AUMENTI ACCISE E IVA - Vengono totalmente disattivate per il 2016 le clausole di salvaguardia previste dalle precedenti disposizioni legislative per un valore di 16,8 miliardi. Di conseguenza non ci saranno aumenti di Iva e Accise.

2. TASI-IMU - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi.

La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.

3. IMU AGRICOLA – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli– montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società.

L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.

4. COMPENSAZIONI AI COMUNI – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.

5. PATTO STABILITÀ COMUNI – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.

6. IMU IMBULLONATI - Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro.

7. IRAP IN AGRICOLTURA E PESCA – Dal 2016 viene azzerata.

8. AMMORTAMENTI - La misura è volta a incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi (a partire dal 15 ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2016) attraverso il riconoscimento di una maggiorazione della deduzione ai fini della determinazione dell'Ires e dell'Irpef. La maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto è del 40% portando al 140% il valore della deduzione.

9. IRES - Si ridurrà del 3,5%, dall'attuale 27,5% al 24%, a partire dal 2017, con uno sgravio di 3,8 miliardi nel primo anno che arriverà a circa 4 miliardi dall'anno successivo.

Si potrà anticipare di un anno l'entrata in vigore della riduzione dell'aliquota qualora le istituzioni europee accordino la 'clausola migranti'.

10. PROFESSIONISTI E IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI – La norma viene modificata per ampliare l'accesso al regime fiscale forfettario di vantaggio. La soglia di ricavi per l'accesso a tale regime viene aumentata di 15.000 euro per i professionisti (portando così il limite a 30.000 euro) e di 10.000 euro per le altre categorie di imprese.

Viene estesa la possibilità di accesso al regime forfettario ai lavoratori dipendenti e pensionati che hanno anche un'attività in proprio a condizione che il loro reddito da lavoro dipendente o da pensione non superi i 30.000 euro. Per le nuove start up viene previsto un regime di particolare favore con l'aliquota che scende dall'attuale 10% al 5% applicabile per 5 anni (anziché 3 anni). In attesa di una riforma strutturale sulla fiscalità delle società di persone, aumenta la franchigia di deduzione IRAP per questa tipologia di imprese da 10.500 a 13.000 euro.

11. ASSUNZIONI - Anche per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016 è prevista una agevolazione attraverso la riduzione dei contributi al 40% per 24 mesi, misura che complessivamente porta a un alleggerimento pari a 834 milioni nel 2016 per salire a 1,5 miliardi nel 2017.

12. BONUS EDILIZIA – Viene aumentata dal 36% al 50% la detrazione sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie, confermando l'attuale livello di agevolazione. La detrazione viene mantenuta anche per l'acquisto dei mobili e di grandi elettrodomestici. Si conferma al 65% il cosiddetto 'ecobonus', la detrazione sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili.

13. CONTRATTAZIONE DECENTRATA – Sulla quota di salario di produttività, di partecipazione agli utili dei lavoratori o di welfare aziendale derivante dalla contrattazione aziendale si applica l'aliquota ridotta del 10% con uno sgravio fiscale complessivo di 430 milioni nel 2016 che sale a 589 negli anni successivi. Il bonus avrà un tetto di 2.000 euro (estendibile a 2.500 se vengono contrattati anche istituti di partecipazione) e sarà utilizzabile per tutti i redditi fino a 50.000 euro.

14. **CANONE RAI** – Si riduce dagli attuali 113,50 a 100 euro.

Si pagherà attraverso la bolletta elettrica della casa di abitazione. Restano in vigore le attuali esenzioni.

15. **CONTANTE** - La soglia per i pagamenti in contanti sale da 1.000 a 3.000 euro.

16. **COOPERAZIONE** – Crescono i fondi per la cooperazione internazionale: 120 milioni nel 2016.

17. **SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI** – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul “Dopo di noi” per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari.

Rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.

18. **SEMPLIFICAZIONI FISCALI** - Si anticipa di un anno la semplificazione delle sanzioni amministrative in campo fiscale. Le imprese si vedranno subito rimborsare l'IVA per i crediti non riscossi, senza dover aspettare la fine delle procedure concorsuali. Si permette lo scioglimento delle società di comodo.

19. **CONTRASTO ALLA POVERTÀ** – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il ‘Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale’ al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro

fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie.

Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.

20. **PENSIONATI** – Aumenta la “no tax area”, ossia la soglia di reddito entro la quale i pensionati non versano l'Irpef.

Per i soggetti sopra i 75 anni si passa dall'attuale soglia di 7.750 euro a 8.000 euro, sostanzialmente lo stesso livello previsto per i lavoratori dipendenti. Per i pensionati di età inferiore ai 75 anni la “no tax area” aumenta da 7.500 euro a 7.750 euro.

21. **SALVAGUARDIA PENSIONI** – Viene prevista la settima operazione di “salvaguardia” a favore dei soggetti in difficoltà con il lavoro e che non hanno ancora maturato i requisiti della legge Fornero per accedere al pensionamento. Per finanziare la settima ‘salvaguardia’ si spendono le risorse non utilizzate nelle precedenti salvaguardie chiuse.

22. **OPZIONE DONNA** – Il regime sperimentale per le donne che intendono lasciare il lavoro con 35 anni di contributi e 57-58 anni di età (e la pensione calcolata con il metodo contributivo) viene esteso al 2016, anno in cui devono essere maturati i requisiti.

23. **PART TIME** – La norma è finalizzata ad accompagnare i lavoratori più anziani al pensionamento in maniera attiva.

Si potrà chiedere il part time ma senza avere penalizzazioni sulla pensione perché lo Stato si farà carico dei contributi figurativi.

Il datore di lavoro dovrà corrispondere in busta paga al lavoratore la quota dei contributi riferiti alle ore non prestate, che si trasformeranno quindi in salario netto.

24. **CATTEDRE UNIVERSITARIE DEL MERITO** – 500 nuovi professori saranno selezionati sulla base del merito tra i migliori cervelli, all'estero o “in trappola” in Italia, in settori strategici per il futuro del Paese. Per tale misura sono previsti 40 milioni per il prossimo anno e 100 milioni dal 2017.

25. **GIOVANI RICERCATORI** – All'assunzione di 1.000 nuovi ricercatori vengono destinati 45 milioni nel 2016, che salgono a 60 milioni nel 2017 e a 80 milioni nel 2018.

26. **SPECIALIZZANDI MEDICI** – 6.000 borse (ogni anno) per gli specializzandi medici, per assicurare qualità e prospettiva al sistema sanitario nazionale. La finanza locale nel disegno di legge di stabilità 2016 (fonte: Dossier della Camera dei Deputati) Le disposizioni recate dal disegno di legge di stabilità sulle amministrazioni territoriali concernono principalmente le nuove regole sul pareggio di bilancio, il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica, e, da ultimo, alcune norme di interesse delle province.

Con riguardo al primo aspetto i commi da 407 a 412 e da 415 a 429 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge “rinforzata” n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La nuova regola contabile segna il sostanziale superamento, sia per le regioni (per le quali peraltro la regola era già in parte stata introdotta con la legge di stabilità 2015) che per gli enti locali, del Patto di stabilità interno, che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie.

In tema di regole contabili vanno poi richiamati i commi 393-402, con i quali è stato inserito nel disegno di legge di stabilità il quanto disposto dall'articolo 1 del decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179, (ora in fase di conversione alle Camere) che modificano la disciplina di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità erogate in favore delle regioni ai sensi del decreto-legge n.35/2013 per il pagamento di debiti pregressi. Tale intervento segue alla della sentenza della Corte Costituzionale n. 185 del 2015 che ha censurato l'utilizzo

da parte della Regione Piemonte delle risorse in questione per la copertura di spese o disavanzi, anziché come liquidità vincolata a debiti già iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati. Con le disposizioni recate dei suddetti commi l'impiego delle risorse in questione vien regolato in modo conforme alla sentenza.

Con riguardo al secondo aspetto, i commi da 388 a 392 determinano le modalità e l'entità del concorso alla finanza pubblica delle Regioni e delle Province autonome per gli anni dal 2016 al 2019. In particolare essi: - stabiliscono in 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e in 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, il concorso alla finanza pubblica per il complesso delle Regioni e delle Province autonome; per le regioni a statuto ordinario estendono al 2019 il contributo già previsto dal D.L. 66/2014, pari a 4.202 milioni di euro e conferma, per

gli anni 2016-2019, la sede dell'auto coordinamento e della Conferenza Stato/ Regioni per la definizione delle modalità di realizzazione del risparmio. Una specifica misura attiene alla riduzione del debito per le Regioni a statuto ordinario, attribuendo ad esse un contributo di complessivi 1.300 milioni di euro.

Per quanto riguarda infine le province e le città metropolitane, il comma 439 assegna un contributo in favore delle stesse (nelle Regioni a statuto ordinario) nell'importo di 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, di cui 150 milioni di euro a favore delle Province e 250 milioni di euro a favore delle Città metropolitane, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica. I suddetti interventi sulla finanza territoriale costituiscono nel loro complesso una componente

significativa ai fini del reperimento delle risorse previsto nel disegno di legge di stabilità, con riferimento in particolare alle regioni: per esse il taglio di risorse è consistente soprattutto nel 2016, anno nel quale, ricomprendendovi anche la rideterminazione del fabbisogno sanitario nazionale (ridotto di circa 1,8 miliardi ai sensi delle disposizioni recate dal comma 325), ammonta a circa 3,6 miliardi.

Tale importo cresce poi a circa 5 miliardi nell'anno successivo, per gli effetti congiunti della quota di concorso agli obiettivi di finanza pubblica stabilita dai suddetti commi 388-392 e degli effetti (per circa 1 miliardo di minore spesa) di contenimento della spesa conseguenti all'introduzione del principio del pareggio di bilancio e poi a circa 6 miliardi nel 2017, per le medesime regioni. Per gli enti locali la manovra produce invece nel triennio 2016-2018 un effetto di maggiore spesa, di circa 1,3 miliardi per i comuni e di 0,7 miliardi per le province.

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA REGIONALE – Contesto di riferimento Regionale.- La Commissione europea, per il periodo di programmazione 2014-2020, ha proposto delle modifiche significative alle modalità di progettazione e attuazione della politica di coesione e di sviluppo rurale, ovvero:

- La concentrazione delle risorse sulle priorità della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, grazie ad una articolazione delle stesse in 11 obiettivi tematici;

- L'adozione di modalità di gestione comuni nell'utilizzo dei Fondi FESR, FSE, FEAMP e FEASR atta a promuovere una efficace integrazione delle risorse;

- il ricorso alle condizionalità ex ante quale prerequisito per avviare idonee politiche di crescita e sviluppo, attraverso l'adozione di adeguati strumenti programmatici, legislativi o attuativi;

- Un maggiore orientamento delle politiche ai risultati, attraverso un quadro di riferimento comune dei risultati e una riserva per realizzazioni efficienti;

- il rafforzamento della coesione territoriale attraverso il sostegno alle politiche urbane, alla programmazione integrata e allo sviluppo locale di tipo partecipativo, da attuare mediante un approccio place based;

- L'armonizzazione delle regole di ammissibilità e la semplificazione in materia di costi, al fine di ridurre l'onere amministrativo gravante sui beneficiari e sulle autorità di gestione.

In tale contesto, la Regione Campania ha avviato il processo di programmazione 2014-2020 istituendo, il Gruppo di Programmazione (da ora GdP), con il compito di provvedere alla redazione dei documenti di programmazione, sulla base degli indirizzi impartiti dal Presidente e dalla Giunta Regionale e alla luce degli orientamenti forniti dai Servizi della Commissione ("Position Paper") e dal Ministro per la Coesione Territoriale ("Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020", Bozza dell'Accordo di Partenariato e incontri Gruppo di coordinamento politico sulla programmazione dei Fondi Europei).

La strategia Europa 2020, come sopra descritto, stabilisce tre priorità concepite per rafforzarsi a vicenda: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Nell'ambito di tali priorità la Regione Campania ha inteso delineare alcuni indirizzi che saranno alla base delle scelte di programmazione per la futura politica di sviluppo per il periodo 2014-2020.

Come risulta dall'analisi di contesto, i dati confermano che in questi ultimi anni l'economia regionale ha subito un forte rallentamento che ha ulteriormente acuito i problemi sociali di cui la regione già soffre, quali: l'alto livello di disoccupazione e di povertà, il mancato sviluppo di reti di welfare, socio-sanità ect..

Tale scenario economico sociale impone all'Amministrazione Regionale alcune scelte specifiche nell'ambito delle modalità di raggiungimento dei su menzionati obiettivi di crescita. In particolare, la Regione Campania ha inteso declinare le proprie politiche di crescita intelligente, sostenibile e Inclusiva, in stretta connessione con la realtà territoriale e con il fabbisogno da essa espresso, attraverso tre linee strategiche specifiche:

- Campania Regione Innovativa;

- Campania Regione Verde;

- Campania Regione Solidale, A tali linee strategiche si aggiunge la necessità, date le caratteristiche specifiche del territorio regionale, di sviluppare Strategie Territoriali Trasversali, attraverso strumenti di programmazione integrati.

### 1.1.2 Situazione socio-economica del territorio dell'ente

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica. Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti:

la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia, per cui rivolgiamo la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi del tessuto economico.

#### ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE.

Il territorio di San Mango Piemonte ubicato in zona collinare, a 240 m sul livello del mare, è posto in amena posizione, a circa 240 m./l.m., ai piedi del Monte Stella, San Magno e Tubenna, non è lontano dalla città di Salerno con cui confina e dal cui centro dista km.10.

Confina con i seguenti comuni: Salerno (Sa), Castiglione del Genovesi (Sa), San Cipriano Picentino (Sa).

Si estende su una superficie di Km<sup>2</sup> 5,96, con una densità abitativa (Abitanti/Km<sup>2</sup>) di 451,35. La popolazione residente al 31/12/2014 è di n. 2663 abitanti, con n. 930 famiglie. Il 48,60% è rappresentato dalla popolazione di sesso maschile e il restante 51,4% dalla popolazione di sesso femminile.

È presente sul territorio l'istituto scolastico statale "O.CAVALLO", istituto comprensivo: scuola dell'Infanzia ed elementare con circa 170 utenti.

La rete acquedotto è di circa 18 Km, il cui servizio è affidato all'Ausino S.p.A cava de' Tirreni, mentre la rete del gas è di circa 8 Km. La rete fognaria è di circa 15 Km.

Insistono sul territorio n.3 parchi/Aree a Verde di proprietà dell'ente, oltre alla Villa Comunale, a servizio della collettività.

I Punti Luce per la Pubblica Illuminazione esistenti sono 610.

Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute - Istruzione e formazione - Lavoro e conciliazione dei tempi di vita - Benessere economico - Relazioni sociali - Politica e istituzioni - Sicurezza - Benessere soggettivo - Paesaggio e patrimonio culturale - Ambiente - Ricerca e innovazione - Qualità dei servizi.

#### IL FATTORE DEMOGRAFICO.

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune. La conoscenza, pertanto, dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Il Comune è l'ente focale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo è collegato sia all'erogazione dei servizi che alla politica degli investimenti.

Nei successivi prospetti viene indicata la distribuzione della popolazione negli anni e nel corso del 2014 ripartita per età e per sesso.

L'ANALISI DEL TESSUTO ECONOMICO Le condizioni socio economiche della popolazione di SAN MANGO PIEMONTE possono essere considerate nella media di quella che caratterizza la Regione Campania.

L'economia insediata è costituita prevalentemente da attività commerciali, artigianali, agricole, e negli ultimi anni sportive e recettive.

Le attività di servizi presenti sul territorio riguardano principalmente la presenza di un sportello Bancomat, di un ufficio postale (poste italiane spa), tre ambulatori medici di base e tre specialistici, studi tecnici, studi di consulenza commerciale e del lavoro, caf, centri di consulenza per gli agricoltori, uno studio veterinario, studi assicurativi, una delegazione ACI.

Il settore commerciale è composto da n. 1 farmacia, n. 3 Supermercati, n. 8 Bar (di cui 4 all'interno del perimetro urbano e n. 4 fuori dal perimetro urbano nelle aree di servizio dell'autostrada SA/RG), n. 2 macellerie, 1 carrozziere, 4 tabacchi (di cui 2 all'interno del perimetro urbano e n. 2 fuori dal perimetro urbano nelle aree di servizio dell'autostrada SA/RG), n.1 meccanico, n.

3 Pizzerie, 3 Parrucchieri e n.1 Barbiere, n. 1 Ferramenta, n.1 Veterinario, n.1 Merceria, n.1 Gelateria, n. 24 esercizi commerciali di generi non alimentari, n. 3 impianti di distribuzione carburante (di cui 1 all'interno del perimetro urbano e n. 2 fuori dal perimetro urbano nelle aree di servizio dell'autostrada SA/RG) circoli ricreativi, n.1 Centro Sociale in località Monticelli, n.1 struttura Alberghiera, n. 1 centro Sportivo con Bar e Ristorante., n1 fruttivendolo.

Il settore agricolo consta della presenza di circa n. 120 aziende agricole a conduzione quasi esclusivamente familiare, n. 2 attività di allevamento tradizionale, inoltre si registra la presenza di n.1 azienda che produce apparecchiature sanitarie, e n. 1 azienda nel settore degli apparecchi da gioco.

L'estensione del territorio comunale è coltivato prevalentemente a nocciolo e frutteto.

### 1.1.3 Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari fino all'anno 2014 si sono conclusi con avanzi di amministrazione. Nell'anno 2015 si è verificato un notevole disavanzo tecnico, in considerazione del Riaccertamento straordinario dei residui anni pregressi. I rendiconti economici hanno registrato risultati positivi, determinando così una crescita del patrimonio comunale, che resta comunque elevato, determinando l'esigenza di una sua

analisi, al fine di individuare delle possibilità di valorizzazione e alienazione che consentano il finanziamento di nuove opere.

Quadro delle condizioni interne all'ente, evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.

118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi". A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

## 1.2 Quadro delle condizioni interne

### 1.2.1 Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono gestiti per la stragrande maggioranza dei casi in economia mediante utilizzo del personale comunale e appalto di servizi secondo la normativa vigente.

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO Il Servizio Idrico Integrato (SII) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie.

Il processo di riforma del servizio idrico è stato avviato nel 1994, mediante l'emanazione della Legge Galli - Legge n. 36 del 5 gennaio 1994: la ratio della riforma risiede sostanzialmente nella definizione di un modello gestionale di tipo imprenditoriale che superi il frazionamento e le inefficienze riscontrate nei molti anni di gestione pubblica del settore.

L'unitarietà della gestione dell'acqua è stata resa possibile da tale legge grazie all'istituzione delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali (AATO). Le AATO (91 in tutto il territorio italiano) sono delle associazioni di Comuni che, coordinati tra loro, mirano alla tutela della risorsa idrica e al miglioramento del servizio, avendo il compito di affidare il Sistema Idrico Integrato (SII) ad un unico gestore per ciascun ambito territoriale.

Il SII non rientra nell'ambito di applicazione della riforma dei servizi pubblici locali, ad eccezione della dimensione degli ambiti o bacini territoriali che deve, di norma, essere non inferiore almeno a quella provinciale.

I Comuni dell'ATO Ambito Sele hanno regolato i rapporti tra loro tramite la stipula di una Convenzione di Cooperazione, denominata Autorità d'Ambito, costituita dalla Conferenza dei Sindaci, dalla Consulta d'Ambito e dalla Segreteria Tecnica Operativa. Il Comune di San Mango Piemonte ha affidato dal 01.09.2009 alla Società AUSINO S.p.A. – Servizi Idrici Integrati la gestione del servizio idrico.

La gestione degli impianti di pubblica illuminazione Il servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione è gestito direttamente dal Comune che, nel frattempo, ha predisposto un'esatta e compiuta ricognizione dello stato degli impianti stessi al fine di un nuovo affidamento del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione che, con l'obiettivo di implementare il livello di efficacia, efficienza ed economicità del servizio pubblico in oggetto, comprenda o possa comprendere:

1. l'acquisto di energia elettrica;
2. l'esercizio degli impianti;
  - a. accensione e spegnimento;
  - b. ispezioni notturne;
3. la manutenzione ordinaria degli impianti;
4. la gestione dei carichi esogeni elettrici e meccanici;
5. gli interventi di riqualificazione energetica;
6. gli interventi di adeguamento normativo;
7. la manutenzione straordinaria degli impianti;
8. gli interventi di adeguamento tecnologico.

Si ritiene, infatti, che sussistano specifiche ragioni, connesse alla necessità di garantire il conseguimento di obiettivi di interesse pubblico connessi all'efficientamento ed ottimizzazione degli impianti ed alla riduzione dei costi, per l'affidamento ad un soggetto terzo del servizio in questione al fine di eliminare:

criticità di tipo energetico, riconducibili alle sorgenti luminose non tutte ad alta efficienza, al rifasamento degli apparecchi di illuminazione, ai quadri ed in alcuni casi al superamento dell'utilizzo di potenza reattiva al di sopra dei limiti contrattuali, nonché al prelievo di potenza superiore a quella di fornitura; criticità relative alla sicurezza, di tipo elettrico e meccanico, riconducibili essenzialmente allo stato dei quadri e delle relative protezioni, delle linee, dei sostegni e dell'impianto di messa a terra; criticità relative all'inquinamento

luminoso, riconducibili agli apparecchi di illuminazione e, più in generale, alla non conformità degli impianti alle vigenti norme relative all'inquinamento luminoso.

Gli obiettivi strategici da porre a base della scelta di esternalizzazione del servizio ed della connessa procedura, pertanto, devono essere:

- la razionalizzazione del consumo energetico attraverso l'utilizzazione di strumenti energetici efficienti;
- la riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso soluzioni in grado di assicurare l'erogazione del servizio in un quadro di compatibilità delle emissioni rispetto alle discipline europee, nazionali e regionali;
- il contenimento e la razionalizzazione delle spese di manutenzione ordinaria ed straordinaria.

Con l'affidamento su indicato si dovrebbe procedere all'esecuzione, almeno, dei seguenti interventi:

1. messa in sicurezza dell'impianto, con particolare riferimento ai quadri elettrici, alla protezione dai contatti diretti / indiretti e alla funzionalità dell'impianto di terra;
2. riduzione dei consumi energetici della illuminazione, rispettando i livelli d'illuminamento richiesti in base alla classificazione delle strade (D.Lgs. n. 285/92 del 30/04/1992 e s.m.i.), ricorrendo all'utilizzo di sorgenti luminose ad alta efficienza ed utilizzando riduttori di flusso elettronici punto - punto integrati nei quadri elettrici e nei corpi illuminanti;
3. realizzazione di un telecontrollo punto - punto con regolazione del flusso luminoso;
4. riduzione del flusso disperso, con l'utilizzo di adeguate ottiche e riflettori;
5. redazione del Piano regolatore d'Illuminazione Pubblica Comunale (PRIC).
6. riqualificazione illuminotecnica architettonica;
7. spostamento dei punti luce e degli impianti per renderli meno esposti agli attivandali;
8. sostituzione delle linee per messa in sicurezza degli impianti.

Per l'affidamento del servizio si può procedere mediante procedura di evidenza pubblica, proseguendo, nella fase di transizione, con gestione diretta, conformemente alle linee guida operative per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica, redatte da Ancitel Energia e Ambiente S.r.l. e cofinanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che indicano le seguenti modalità di gestione:

1. gestione diretta con risorse interne;
2. conferimento in favore di imprenditori o di società individuati mediante procedure ad evidenza pubblica (esternalizzazioni);
3. affidamento a società a capitale misto pubblico privato, il cui partner privato sia individuato a seguito di gara ad evidenza pubblica a doppio oggetto;
4. affidamento diretto a società a totale capitale pubblico corrispondente al modello in - house providing (o affidamento diretto a società in house);

5. "finanziamento tramite terzi", E.S.Co. (Energy Service Company) ai sensi del D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 ("Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE") che specifica che la E.S.Co. è una "persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici, ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il

pagamento dei servizi forniti si basa, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti".

Peraltro l'esternalizzazione del servizio ricorrendo a società specializzate per la realizzazione di servizi energetici integrati, con le quali attivare strumenti di finanziamento tramite terzi, con garanzia dei risultati da raggiungere, consentirebbe di cogliere una serie di vantaggi, come di seguito sinteticamente indicato:

- a) assenza o riduzione dei rischi finanziari ed eliminazione di quelli legati alle prestazioni dell'impianto;
- b) l'opportunità di realizzare interventi anche in mancanza di risorse finanziarie proprie ed in presenza di difficoltà nel reperire finanziamenti esterni;
- c) liberalizzazione delle problematiche connesse alla gestione e manutenzione dell'impianto che viene affidata a soggetti specializzati;
- d) disponibilità di risorse per altri compiti;
- e) possibilità di conseguire benefici energetico-ambientali attraverso una riduzione dei consumi energetici con conseguente eliminazione dell'inquinamento luminoso;
- f) possibilità di cogliere – attraverso l'implementazione e l'adeguamento tecnologico dell'attuale impianto di pubblica illuminazione – le opportunità connesse all'erogazione dei servizi correlati al tema delle smartcities (città intelligenti) al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini riuscendo a conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie anche all'impiego diffuso e innovativo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica.

La gestione del verde pubblico CAMBIATO Lo sfalcio dell'erba presso i parchi urbani e le aree verdi di maggiori dimensioni, le aiuole stradali ed il verde di arredo urbano è gestito in economia con personale interno del Comune.

Viene gestito sempre da personale interno del Comune anche la potatura e, in genere, di manutenzione straordinaria, del patrimonio arboreo comunale.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI Il servizio di gestione rifiuti è attualmente affidato per legge al Consorzio Bacino Sa/2 e consiste nelle seguenti attività:

1. servizio di raccolta dei rifiuti urbani (RU) e assimilati agli urbani residuali indifferenziati, trasporto e conferimento ad impianto di recupero/smaltimento;
2. servizio di raccolta differenziata della frazione umida dei RU ed assimilabili agli urbani, trasporto e conferimento ad impianto di compostaggio;
3. servizio di raccolta differenziata della raccolta congiunta carta e cartone dei RU ed assimilabili agli urbani, trasporto e conferimento ad impianto di recupero;
4. servizio di raccolta differenziata della raccolta selettiva di imballaggi in cartone dei rifiuti assimilabili agli urbani, trasporto e conferimento ad impianto di recupero;
5. servizio di raccolta differenziata degli imballaggi in plastica dei RU e assimilabili agli urbani, trasporto e conferimento ad impianto di recupero;
6. servizio di raccolta differenziata congiunta degli imballaggi in vetro e lattine (imballaggi in alluminio e imballaggi in acciaio) dei RU e assimilabili agli urbani, trasporto e conferimento ad impianto di recupero;
7. servizio di raccolta degli ingombranti dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, trasporto e conferimento presso idoneo impianto di recupero/smaltimento;
8. servizio di raccolta della frazione merceologica verde dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, trasporto e conferimento presso idoneo impianto di recupero;
9. raccolta di rifiuti organici provenienti dal cimitero cittadino, quali fiori secchi e sfalci di potatura e indifferenziati quali lumini con relativo trasporto, degli stessi, agli impianti autorizzati per lo smaltimento;
10. rimozione di rifiuti abbandonati e/o di accumuli di rifiuti di qualunque natura e provenienza giacenti su strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private ad uso pubblico;
11. altri servizi previsti nel Capitolato speciale d'Appalto e nei relativi allegati.

Il Comune di San Mango Piemonte, ha in corso la predisposizione del Piano di ottimizzazione del servizio rifiuti per poi procedere, mediante gara ad evidenza pubblica all'affidamento all'esterno del servizio.

LA GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI.

Il servizio Cimiteriale è gestito direttamente dal Comune.

LA GESTIONE DEL SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO.

Il servizio Trasporto scolastico, è stato attivato a seguito di esperimento di gara ad evidenza pubblica con esito positivo, affidato alla Ditta Dell'Angelo Rocco da San Mango Piemonte.

LA GESTIONE DEL SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA Il servizio refezione scolastica è affidato alla società P.A. SRL. da Pontecagnano faiano (SA) LA GESTIONE DELLA TESORERIA COMUNALE.

Il servizio Tesoreria Comunale Il servizio di Gestione della Tesoreria Comunale è affidato all'Istituto di Credito Cooperativo-Banca di Salerno.

### 1.2.2 Evoluzione della situazione economica finanziaria dell'Ente

A partire dall'esercizio 2016 è stata data piena attuazione al nuovo sistema di bilancio armonizzato, previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile. Per gli enti territoriali la delega è stata attuata. L'obiettivo della riforma è diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Innanzitutto hanno trovato attuazione, nell'ambito della rilevazione finanziaria, i principi della universalità, integrità e veridicità del bilancio.

Ora ogni fatto di gestione che abbia influenza sull'insieme economico – finanziario dell'ente, ancorché non produca effetti direttamente finanziari, deve essere registrato in bilancio (finanziario e economico-patrimoniale).

In altri termini, il bilancio (finanziario) deve divenire un fedele ambito che rende evidente ogni aspetto gestionale significativo e capace di produrre effetti finanziari e / o economici - patrimoniali.

Il cambiamento delle regole della contabilità pubblica, riferita al comparto degli enti locali, si basa sostanzialmente su due fondamentali ambiti che riguardano la tenuta della contabilità finanziaria, contabilità (o aspetto della contabilità) che rimane l'asse portante dell'intero sistema:

- L'architettura della classificazione dei bilanci e conseguentemente del "piano dei conti" finanziari;
- La definizione delle regole di "accertamento" e "impegno", che comportano una riconsiderazione della modalità stessa di costruire i bilanci (anche preventivi) e che impattano sulla modalità di attuazione della funzione programmatica ed autorizzatoria degli organi preposti.

Ora ogni fatto di gestione che abbia influenza sull'insieme economico – finanziario dell'ente, ancorché non produca effetti direttamente finanziari, deve essere registrato in bilancio (finanziario e economicopatrimoniale).

Come previsto dall'articolo 9 del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti Pagina 46 di 200 pensionistici", convertito in Legge 28 ottobre 2013, n. 124, il bilancio di previsione finanziario 2016 è riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità, riunisce il bilancio annuale ed il bilancio pluriennale.

Inoltre la normativa vigente prevede l'applicazione del principio della programmazione e l'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, in sostituzione del fondo svalutazione crediti.

Nel principio applicato della programmazione, che si affianca ai principi contabili della contabilità finanziaria, della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato già esistenti nel 2015, vengono descritti gli strumenti di programmazione degli enti locali tra cui di particolare rilevanza si segnalano il Documento unico di programmazione (DUP) che, per tutti gli enti, dal 2016, sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica L'ultimo strumento di programmazione, di competenza dell'organo esecutivo è il PEG, lo strumento attraverso il

quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione. Nel PEG sono altresì unificati il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Già dall'esercizio finanziario 2015 l'ente è stato chiamato, a recuperare il disavanzo formatosi a seguito del riaccertamento straordinario dei Residui calcolato sulla base dei nuovi principi contabili,rendendo indisponibile inserire nel Bilancio una quota trentennale di disavanzo.

L'introduzione di tale accantonamento ha determinato un vincolo di bilancio che l'ente dovrà recuperare nell'arco temporale di trenta anni.

Anche la gestione finanziaria 2016 si caratterizza per la presenza di ulteriori tagli di risorse spettanti ai Comuni.

Il d.l. 95/2012, cosiddetto decreto legge sulla spending review ha previsto un taglio complessivo del Fondo di Solidarietà Comunale di ulteriori 2.500 milioni di euro.

Per l'anno 2016 il nuovo assetto dei tributi comunali operato dalla normativa vigente, determina un quadro di riferimento allo stato attuale ancora con dei margini di incertezza che, unito alla mancanza di dati certi circa la quantificazione del Fondo di Solidarietà comunale, inscindibilmente connesso al gettito standard della TASI e dell'IMU, ha portato a stime prudenziali nella determinazione dei relativi stanziamenti.

Il quadro di riferimento, relativamente ai tributi propri del Comune, risulta nuovamente cambiato rispetto allo scorso anno. Sempre il D.L. 16/2014 prevede l'utilizzo delle superfici catastali per il calcolo della TARI a decorrere dal 1° gennaio successivo alla data di emanazione del provvedimento dell'Agenzia delle entrate (previo accordo con la Conferenza Stato città e autonomie locali) che attesta la completa attuazione delle disposizioni previste dal comma 647 della legge di stabilità 2014: ad oggi non risulta emanato tale decreto per cui il gettito della TARI è garantito dalle medesime superfici imponibili del 2015. L'abolizione dell'IMU sulle abitazioni principali e il nuovo quadro delle esenzioni delineato dal legislatore estivo del D. L. 102/2013, determinano una riduzione del gettito da tributi che, nelle intenzioni del legislatore, dovrebbe essere compensata dall'introduzione sulla TASI.

Nel suo assetto standard la TASI, con aliquota all'1 per mille e senza detrazioni fisse per legge, aliquota che poteva essere elevata al 2,5 per mille solo nel 2014 per le abitazioni principali, non garantisce il gettito perduto derivante da IMU abitazioni principali.

I comuni, in base al D.L. 16/2014, potevano usufruire di un'aliquota aggiuntiva fino allo 0,8 per mille che potranno applicare a loro scelta sulla prima o sulla seconda casa superando i limiti previsti dalla legge di stabilità (tetto massimo del prelievo sugli immobili a titolo di somma IMU più TASI: 10,6 per mille sulle seconda case e 6 per mille sulle abitazioni principali). Il comune di San Mango Piemonte non ha optato per l'aumento dello 0,8 Per ciò che concerne la componente IMU su altri fabbricati le previsioni di gettito si assestano su quelle dello scorso anno.

Per quanto riguarda l'IMU l'assetto impositivo è il seguente:

1. aliquota di base comprese le abitazione principale classate in A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: 10,6 per 1000; L'Addizionale comunale all'IRPEF si attesta allo 0,8%.

TARI Il quadro tariffario della tassa sui rifiuti e servizi indispensabili ha come base di calcolo il metodo tariffario previsto dal decreto Ronchi, il D.lgs 158/99: è stato pertanto redatto il piano finanziario e adottato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie. Sono stati pertanto individuati e classificati i costi del servizio, successivamente divisi in costi fissi e variabili, ed è stata effettuata la loro ripartizione in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche sulla

base dei quantitativi di rifiuti prodotti da ciascuna delle due tipologie di utenze. Individuati tali dati si è giunti alle voci tariffarie da attribuire alle singole categorie di utenza in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo normalizzato. Anche per gli anni 2016 e 2017 è possibile utilizzare coefficienti per la determinazione della tariffa rifiuti superiori o inferiori del 50 per cento a quelli del cd.

metodo normalizzato (DPR n. 158 del 1999) e di non considerare i coefficienti previsti dalle tabelle per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche (D.L.16/2014).

TASI Tale imposta sostituisce l'IMU abolita. A livello standard, quindi, deve fornire lo stesso gettito. In realtà, per i comuni con aliquota IMU altri fabbricati pari al 10,6 per mille, il gettito standard TASI relativo agli altri fabbricati non si riesce acquisire nella sua totalità.

ALIQUTA TASI abitazioni principali A/2 - A/7: 2 PER MILLE, da sottolineare che a partire dall'anno 2016 la TASI sarà eliminata, ma che il corrispondente gettito verrà garantito dallo Stato.

I trasferimenti statali sono rappresentati in un'unica voce in bilancio: Fondo di Solidarietà Comunale ex Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

Partendo dalla premessa che caratterizza l'introduzione dell'IMU, e quindi che l'applicazione del nuovo tributo, a disciplina di base, per espressa previsione legislativa, deve avvenire a parità di risorse disponibili sia per l'insieme dei comuni, sia per ciascun ente, nell'attuazione pratica tale principio comporta che il maggior gettito IMU rispetto a quanto introitato con l'ICI, viene compensato da una riduzione di pari importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio. Tale riduzione, pertanto, si riflette in modo abbastanza diretto sulle risorse di ciascun comune, poichè

un essenziale elemento di sostenibilità del passaggio al nuovo assetto delle entrate comunali è certamente da identificare nella minimizzazione degli scostamenti rispetto alle risorse in precedenza assegnate. In considerazione quindi che il Fondo sperimentale di Riequilibrio si riduce in ragione del maggior gettito ad aliquota base attribuito ai comuni, la stima di gettito IMU per ogni comune è stata fatta dal Ministero delle Finanze e pubblicata sul sito del Dipartimento delle Politiche Fiscali. Per il corrente anno 2016 viene confermato il

principio di fondo introdotto NEL 2015: anche se la legge di stabilità per l'anno 2016 ha disposto che tutta l'IMU rimarrà ai Comuni, anche il gettito derivante dagli immobili del gruppo catastale D, ovvero le categorie produttive, tuttavia tale operazione determinerà un'invarianza di saldi per il bilancio dello Stato che avrà, rispetto al 2015. Infatti il Fondo di Solidarietà 2016 sarà finanziato dai comuni stessi con una quota di IMU 2015 e andrà solo a quei comuni che necessiteranno, in base ai parametri di cui alla lettera d) comma 380 (art. 1 legge 228/2012) di perequazione.

L'invarianza di risorse che arreca la nuova ripartizione gettito IMU fa generare la seguente relazione:

IMU 2015 + FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO 2015 = IMU 2016+ FONDO SPERIMENTALE DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2016.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

I proventi da mensa scolastica tengono conto di un'erogazione giornaliera di circa 29 pasti, per un totale annuo di circa 4.200 pasti.

Il trasporto scolastico è anche per l'anno scolastico 2015/2016 viene effettuato dalla ditta DELL'ANGELO per c/a 24 unità al giorno, la relativa tariffa viene pagata all'Ente. Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, l'unico impianto sportivo sito in via Santa Caterina, è stato dato in concessione ad una società sportiva dilettantistica Polisportiva Athlon Club, rende all'ente un introito annuo pari a Euro 3.550,48# IVA inclusa.

L'art. 8, della Legge n. 183/11, introduce una serie di disposizioni finalizzate alla riduzione del debito pubblico degli Enti territoriali. Il comma 1 prevede l'abbassamento dei limiti di cui all'art.204 del Tuel, fissati per il ricorso ai mutui e ad altre forme di finanziamento da parte degli Enti Locali, che per il 2012 passano dal 10% all'8% per il 2012, dall'8% al 6% per il 2013 e dal 6% al 4% a decorrere dal 2014, successivamente innalzata all'8% dalla legge di stabilità 2014.

L'ente rispetta quanto stabilito dalla norma in premessa citata e presenta, pertanto, un limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art.204 del Dlgs. n. 267/2000 entro l'8%.

Altre considerazioni e vincoli.

In tema di accensione prestiti si impone l'obbligo di valutare attentamente la programmazione degli interventi da realizzare sul territorio, anche e soprattutto in considerazione dei vincoli di finanza pubblica imposti dal rispetto del patto di stabilità.

E' noto, infatti, che il finanziamento di opere pubbliche con indebitamento rende ancor più difficile il rispetto del patto di stabilità in quanto ai fini del conseguimento del saldo obiettivo influisce la sola spesa finanziata con indebitamento, costringendo l'ente ad aumentare le entrate proprie in termini di accertamento, per quanto riguarda le entrate correnti e in termini di cassa per quelle in conto capitale.

### 1.2.2.1 Tributi e Tariffe

La riduzione dell'autonomia tributaria è il corollario naturale dell'operazione di blocco dei tributi negli ultimi anni, cui si somma anche una progressiva riduzione delle risorse a disposizione, connessa sia al non integrale ristoro delle somme dovute a titolo di mancato gettito, sia in particolare alla natura dinamica dell'imposta e quindi al processo di crescita nel tempo insito nella stessa.

A partire dall'anno 2012, l'articolo 13, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, cosiddetto "decreto Salva Italia", ha introdotto l'imposta municipale propria (IMU).

Il nuovo tributo, che sostituiva l'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.), secondo quanto disciplinato dagli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.

23, recante "disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale".

Ma la "Manovra Monti" (D.L. n. 201/2011). Va ricordato che il D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, l'art. 8, comma 2, prevede l'esclusione delle abitazioni principali e delle loro pertinenze.

La determinazione della base imponibile è analoga a quella dell'imposta sostituita e cioè dell'I.C.I.. disciplinata dal D.Lgs. n. 504/92, quale risultante del prodotto fra rendita catastale, opportunamente rivalutata del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della Legge 23 dicembre 1996, n.662, e lo specifico coefficiente moltiplicatore (elevato dal decreto "Salva Italia"), riferito ad ogni singolo immobile imponibile.

L'aliquota base fu fissata nella misura ordinaria dello 0,76%, a conferma della previsione del richiamato D.Lgs.23/2011.

Esercitando la potestà regolamentare riconosciuta ai Comuni, dall'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97, è stato possibile deliberare un'aliquota più elevata o ridotta, fino ad un massimo dello 0,3 per cento, rispetto alla misura standard.

Dall'anno 2013, ad opera della Legge 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità per l'anno 2013), il legislatore ha eliminato la precedente quota erariale, disponendo che il gettito dell'IMU fosse destinato interamente al Comune sul cui territorio insistono, totalmente o prevalentemente, gli immobili imponibili, ad eccezione di quella derivante dai fabbricati inclusi nel gruppo catastale "D", dall'anno 2015 anche il gruppo catastale "D". Le norme in ambito IMU sono poi confluite nelle disposizioni per l'applicazione della I.U.C., istituita dall'articolo 1, comma 639, della

Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di Stabilità per l'anno 2014). Nel dettaglio, la I.U.C. è costituita dalle seguenti componenti:

- imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali (ad eccezione degli immobili con cat. A1, A8 e A9 con relative pertinenze), - componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:

- tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, - tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i ricordati interventi normativi, l'IMU ha subito rilevanti modifiche, soprattutto in ordine al presupposto oggettivo: dal 1° gennaio 2014 non sarà più applicabile alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad esclusione di quelle appartenenti alla categoria catastale A/1, A/8 e A/9.

Queste ultime continueranno a beneficiare dell'applicazione di aliquote più contenute rispetto agli altri immobili:

l'aliquota standard è allo 0,40 per cento, con possibilità per i Comuni di modificarla, in aumento o diminuzione dello 0,20 per cento. Gli stessi criteri sono adottati per le pertinenze, accatastate in categoria C/2, C/6 e C/7, ma per non più di una unità immobiliare per ogni categoria.

E' il caso di rammentare che in ordine alle unità immobiliari concesse in comodato a parenti di primo grado in linea retta, che le adibiscono ad abitazione principale, purché non appartenenti alle categoria catastali A/1, A/8 e A/9, il Comune può prevedere l'assimilazione alla "prima casa". L'agevolazione può essere riconosciuta per una sola unità immobiliare concessa in comodato gratuito dal soggetto passivo, stabilendo i criteri e le modalità per poter attribuire il beneficio, compreso il valore ISEE al quale subordinare la fruizione della agevolazione stessa.

Per quanto concerne più in generale la materia delle esenzioni, la I.U.C.-IMU, viene fatto rinvio all'articolo 7 del D.Lgs.n. 504/92. E' il caso di rimarcare che la misura delle aliquote I.U.C.-IMU deve essere correlata con quelle della I.U.C.-TASI, stante il vincolo fissato dall'articolo 1, comma 640, della Legge n. 147/2014 che prevede:

"l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU, come stabilito dal comma 677".

Il comma richiamato, modificato con gli interventi del D.L.

n. 16/2014, statuisce che: "il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, confermata anche per il 2015, l'aliquota massima, non può eccedere il 2,5 per mille". Ad opera delle modifiche apportate dal D.L. n.

16/2014, il comma è stato integrato con le seguenti previsioni: "Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214,

detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n.

201, del 2011".

TASI- Le norme riferite specificatamente alla TASI sono disciplinate all'articolo 1, ai commi da 669 a 679, mentre dal successivo comma 681 troviamo disposizioni comuni alle tre componenti della I.U.C..

I presupposti d'imposta vengono illustrati ai commi 669, 670 e 671, dove si chiarisce che oggetto della TASI è "il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti".

Specifiche esclusioni sono disposte per le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponenti, non operative, nonché per le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del C.C., non detenute o occupate in via esclusiva. Soggetto passivo è pertanto "chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669.

In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria", pur prevedendo alcune deroghe per particolari fattispecie. (locazione finanziaria - comma 672, detenzione temporanea - comma 673, multiproprietà - comma 674).

La caratteristica più saliente della TASI, avendo natura di prelievo destinato alla copertura di servizi indivisibili, risiede nell'individuazione del soggetto passivo.

Trattandosi appunto di entrata riferita ai servizi deve colpire il soggetto che usufruisce degli stessi.

Ne consegue che, quando vi è un utilizzatore diverso dal titolare del diritto reale dell'unità immobiliare incisa, la TASI va applicata ad entrambi i soggetti, benché in misura diversa. Il comma 681 prevede infatti che "nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura, stabilita dal comune nel regolamento, compresa fra il 10 e il 30 per cento dell'ammontare

complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota di cui ai commi 676 e 677. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare" (il comune di San mango Piemonte non ha ritenuto opportuno applicare tale facoltà).

Da quanto esposto emerge che possono essere assoggettati a TASI tutti gli immobili, comprese le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad esclusione di quelli espressamente indicati dalla normativa di riferimento.

Gran parte delle disposizioni relative ai presupposti è mutuata dalla TARI, mentre per il calcolo della tassa dovuta vengono assunte le modalità di calcolo dell'IMU (comma 675) in riferimento alla determinazione della base imponibile a cui è applicata un'aliquota base nella misura dell'1 per mille (comma 676). Il Comune può decidere, con apposita delibera di Consiglio Comunale, di ridurre la predetta misura, fino all'azzeramento, in ragione della potestà regolamentare statuita dall'articolo 52 del D.Lgs.

15 dicembre 1997, n. 446, così come confermata dal comma 702 della Legge in esame. Il comma 677 prevede inoltre che il Comune "può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille" Va comunque

evidenziato che a seguito degli interventi del D.L. 6 marzo 2014, n.16, quest'ultimo comma è stato integrato con una previsione che innalza l'aliquota massima da adottare.

Nel dettaglio la nuova norma stabilisce: “per lo stesso anno 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da

generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n.

201, del 2011”. Per l'anno 2016, invece, lo Stato ha deciso di abolire detta tassa.

Si rimarca inoltre che il comma 683 dispone che “spetta al Consiglio comunale approvare le aliquote della TASI, in conformità con i servizi indivisibili e relativi costi, individuati analiticamente nell'apposito regolamento del tributo, alla cui copertura è finalizzato il tributo stesso e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili”.

IUC - TARI La I.U.C. è suddivisa in imposta municipale propria (IMU), tributo sui servizi indivisibili (TASI) e tassa sui rifiuti (TARI). Quest'ultima componente, destinata a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti andrà a sostituire tutti i precedenti prelievi.

La tassazione sul servizio di raccolta e smaltimento rifiuti ha conosciuto, a partire dagli anni novanta, oscillanti vicende, nel tentativo di introdurre un'entrata corrispettivo in luogo di un prelievo di natura tributaria.

Il comune denominatore della normativa che si è susseguita era costituito dalla ricerca tesa ad individuare i corretti criteri per la determinazione delle tariffe del prelievo, inizialmente dettati dall'articolo 65 del D. Lgs. 15/11/ 1993, n. 507, poi elaborati dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (cosiddetto “decreto Ronchi”). La previsione dell'art. 65 richiamato, dispone che “la tassa può essere commisurata o in base alla quantità e qualità medie ordinarie per unità di superficie imponibile dei rifiuti

solidi urbani interni ed equiparati producibili nei locali ed aree per il tipo di uso, cui i medesimi sono destinati, e al costo dello smaltimento”. Il regolamento approvato dal D.P.R. n. 158/1999 prevede che l'elaborazione del corrispettivo avvenga sulla base del cosiddetto metodo normalizzato, ossia di un sistema in cui la tariffa, denominata anche tariffa binomia, è composta da una quota fissa (determinata in rapporto ai costi fissi sostenuti per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti) e da una variabile (parametrata ai costi attribuiti

alla singola utenza). Le tariffe, articolate sulla base di due macro categorie, utenze domestiche ed utenze non domestiche e di ulteriori sottocategorie individuate dal regolamento attuativo, (il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, appunto), devono essere elaborate prendendo a riferimento specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto. Secondo questi criteri viene pertanto preso a riferimento, in maniera più evidente, il principio comunitario “chi inquina paga”. I due criteri di determinazione delle tariffe vengono ripresi

rispettivamente al comma 652 e 651 dell'art.1 della Legge n.

147/2013, ricordando che comunque il principio comunitario deve rappresentare un imprescindibile punto di riferimento.

Va evidenziato che i due criteri, indicati come alternativi dalla Legge n. 147/2013, presentano problematiche diverse per la loro applicazione.

Il regolamento di cui al D.P.R.158/1999, pur più aderente ai principi comunitari, prevede criteri da adottare e l'applicazione di coefficienti che conducono alla determinazione di tariffe che, per alcune categorie di utenza, comportano incrementi notevoli rispetto a quelle applicate nella vecchia “T.A.R.S.U.”.

Le disposizioni dell'art. 65 in parola, non sono compatibili con il dettato comunitario quando prevedono il solo il criterio della superficie degli immobili, quale unico parametro per la determinazione della base imponibile. Tale criterio infatti non consente di costruire una valida correlazione fra l'oggetto imponibile e la misura dell'imposizione:

la potenzialità di produrre rifiuti, infatti, non deriva dalla sola superficie imponibile, ma, soprattutto, dai soggetti che possiedono e detengono tali immobili e dell'uso che ne fanno.

E' partendo da tali considerazioni che il legislatore aveva introdotto la “tariffa” che, sia nella sua configurazione di entrata di natura patrimoniale quanto nella sua connotazione di entrata di natura tributaria, è elaborata tenendo conto dei costi sostenuti per la gestione del servizio svolto sul territorio comunale.

E' partendo da tali considerazioni che il legislatore aveva introdotto la “tariffa” che, sia nella sua configurazione di entrata di natura patrimoniale quanto nella sua connotazione di entrata di natura tributaria, è elaborata tenendo conto dei costi sostenuti per la gestione del servizio svolto sul territorio comunale.

Nella determinazione della tariffa deve essere data integrale copertura di tutti i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, assumendo opportuni coefficienti, atti a misurare la quantità e la qualità del rifiuto conferito da ogni tipologia di utenza.

I presupposti d'imposta sono indicati nel regolamento per l'applicazione della I.U.C.-TARI, comprese le fattispecie particolari previste dalla normativa di riferimento.

Per le unità immobiliari a destinazione speciale viene considerata la superficie calpestabile, mentre per le altre verrà adottato lo stesso criterio fino a quando non vi sarà il completo allineamento “tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla TARI pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998”.

Come sopra esposto le tariffe devono poter coprire i costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento.

Tali importi devono risultare dal piano economico finanziario (P.E.F.), redatto dal gestore del servizio, a cui vanno aggiunti i costi relativi al C.A.R.C.

(Costi per Accertamento Riscossione e Contenzioso) qualora tali attività siano svolte direttamente dall'ente locale. A tale proposito si rammenta che il comma 683 prevede che "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

L'articolazione delle tariffe prevede la suddivisione degli utenti in due macroclassi: utenze domestiche ed utenze non domestiche. Ad ogni categoria vengono attribuiti specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto, sia in rapporto ai costi fissi che in relazione a quelli variabili.

Le due categorie di utenze sono ulteriormente ripartite: le utenze domestiche sono articolate in sei categorie in base al numero dei componenti il nucleo familiare, disponendo che l'ultima categoria includa, in via residuale, i nuclei con sei o più componenti. Per le utenze non domestiche il D.P.R.

n. 158/99 ha riunito le diverse attività in categorie con omogenea potenzialità di produrre rifiuti, fissandone 30 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e 21 per gli altri Comuni. Pertanto per il nostro Comune si farà riferimento a n. 21 categorie non domestiche.

Le aliquote IUC-IMU approvate, con delibera di C.C.n.3 del 16/05/2014, confermate successivamente anche per l'anno 2015, con delibera di Consiglio Comunale n.16 del 17/08/2015, sono le seguenti:

- 4,00 per mille per l'abitazione principale CAT. A1, A8 e A9 e relative pertinenze, detrazione euro 200,00 • 10,60 per mille per tutti gli altri immobili.

- . 4,00 per mille per i comodati d'uso a parenti in linea retta destinata ad abitazione principale degli stessi con relativa pertinenza con reddito del comodatario ISEE minore o uguale a 15,000,00 euro;

Le aliquote IUC-TASI Le aliquote confermate con delibera di C.C. n. 16 del 17/08/2015 sono le seguenti:

- 2,00 per mille per l'abitazione principale, ad esclusione delle CAT.A1, A8 e A9 e relative pertinenze;

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF Le addizionali regionali e comunali Irpef sono addizionali all'imposta sul reddito introdotte per dar luogo ad un federalismo fiscale che desse maggiore autonomia agli enti locali.

Sia l'addizionale regionale che quella comunale sono dovute da tutti i cittadini, residenti e non, che devono pagare l'Irpef.

Sono dunque esclusi solo quei soggetti che non sono soggetti al pagamento dell'Irpef per l'anno in questione.

I Comuni possono istituire un'addizionale all'I.R.P.E.F.

(art. 1, del D. lgs. n. 360/1998), la cui misura non può eccedere complessivamente lo 0,8% (art. 1, comma 3, del D.

lgs. 360/1998), salvo deroghe espressamente previste dalla legge (ad esempio: Roma Capitale a partire dall'anno 2011)..

A partire dal 2012 ha cessato di avere vigore la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, addizionali, aliquote ovvero maggiorazioni di aliquote di tributi loro attribuiti con legge dello Stato, con la sola eccezione della T.A.R.S.U.

(art. 1, comma 7, D.L. 93/2008; art. 77 bis, comma 30, D.L.

112/2008; art. 1, comma 123, L. 220/2010). Sono state fatte salve le deliberazioni di istituzione dell'addizionale o di aumento della relativa aliquota, adottate nel periodo dal 7 giugno 2011 al 12 agosto 2011 in base all'art.5 del Decreto lgs. 23/2011 in materia di federalismo fiscale municipale, da parte di quei comuni che alla data del 7 giugno 2011 non avevano ancora istituito l'addizionale ovvero che l'avevano istituita in ragione di un'aliquota inferiore allo 0,4% (art.1, comma 11, del D.L. n. 138/2011). Per tali comuni l'addizionale da applicare per l'anno 2011 non ha potuto

essere istituita o aumentata in misura superiore allo 0,2% rispetto a quella stabilita per l'anno 2010 e, comunque, entro il limite massimo dello 0,4% (art.5 del D. Lgs n.

23/2011).. I comuni, ai fini dell'efficacia delle delibere dal 1° gennaio dell'anno d'imposta di riferimento, sono tenuti ad approvarle entro il termine fissato da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (art.1, comma 169, Legge 296/2006) e la loro pubblicazione deve avvenire entro il 20 dicembre dell'anno di riferimento.

In mancanza della pubblicazione entro il predetto termine, le delibere hanno efficacia a partire dal 1° gennaio dell'anno d'imposta successivo a quello di riferimento o, nel caso di particolari ritardi nell'invio da parte del Comune, dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione (art. 14, comma 8, del D. leg.vo n. 23/2011, nel testo come modificato con l'art.4 comma 1, del D.L. n. 16/2012; art.

52, comma 2, del D.leg.vo n.446/1997; art. 3 della Legge n.

212/2000). L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa, se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per esse riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero di cui all'art.

165 del T.U. delle imposte dirette (art. 1, comma 4, del D.

lgs. 360/1998). Il suo versamento è effettuato in acconto ed a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI L'Imposta Comunale Sulla Pubblicità è un tributo, a favore dei Comuni, che grava sulla diffusione di messaggi pubblicitari. Sono considerati messaggi pubblicitari tutti i messaggi diffusi mediante insegne, tassabili ai sensi dell'art. 10 comma 1, lett. C della legge 28/12/2001, n.

448 -, cartelli, targhe, standardi o qualsiasi altro mezzo diverso da quello assoggettato al diritto sulle pubbliche affissioni.

La tassazione avviene qualora i messaggi siano esposti in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che da tali luoghi siano percepibili.

L'Imposta Comunale Sulla Pubblicità deve essere versata in via principale da colui (soggetto passivo) che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. E' solidamente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

Il calcolo dell'imposta si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica in cui e' circoscritto il mezzo pubblicitario indipendentemente dal numero dei messaggi in esso contenuti.

L'imposta non si applica alle superfici inferiori a un metro quadrato.

Per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche l'imposta e' calcolata in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui puo' essere circoscritto il mezzo stesso.

Il soggetto passivo e' tenuto, prima di iniziare la pubblicità, a presentare al Comune apposita dichiarazione, anche cumulativa, nella quale devono essere indicate le caratteristiche, la durata della pubblicità e l'ubicazione dei mezzi pubblicitari utilizzati.

La dichiarazione deve essere presentata anche nei casi di variazione di pubblicità che comportino la modificazione della superficie esposta o del tipo di pubblicità effettuata con conseguente nuova imposizione;

e' fatto obbligo al Comune di procedere al conguaglio fra l'importo dovuto in seguito alla nuova dichiarazione e quello pagato per lo stesso periodo.

La dichiarazione della pubblicità annuale ha effetto anche per gli anni successivi, purché non si verificano modificazioni degli elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta; tale pubblicità si intende prorogata con il pagamento della relativa imposta effettuato entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento sempre che non venga presentata denuncia di cessazione entro il medesimo termine.

Qualora venga omessa la presentazione della dichiarazione, la pubblicità di cui al D.Lgs 507, si presume effettuata in ogni caso con decorrenza dal 1° gennaio in cui e' stata accertata; per le altre fattispecie la presunzione opera dal primo giorno del mese in cui e' stato effettuato l'accertamento.

La previsione è stata fatta sulla base dell'andamento dei dati consuntivi anni precedenti.

TOSAP.- La previsione è stata fatta sulla base dell'andamento del bilancio dell'anno precedente.

L'andamento delle entrate tributarie deriva in larga parte dall'attività di verifica che il Comune intende svolgere sia sui Tributi che sulle Imposte, come fatto per gli anni precedenti.

### 1.2.2.2 Gestione del Patrimonio

I servizi pubblici locali sono gestiti per la stragrande maggioranza dei casi in economia mediante utilizzo del personale comunale e appalto di servizi secondo la normativa vigente.

La gestione degli impianti di pubblica illuminazione.- Il servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione è gestito direttamente dal Comune che, nel frattempo, ha predisposto un'esatta e compiuta ricognizione dello stato degli impianti stessi al fine di un nuovo affidamento del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione che, con l'obiettivo di implementare il livello di efficacia, efficienza ed economicità del servizio pubblico in oggetto, comprenda o possa comprendere:

1. l'acquisto di energia elettrica;
2. l'esercizio degli impianti;
  - a. accensione e spegnimento;
  - b. ispezioni notturne;
3. la manutenzione ordinaria degli impianti;
4. la gestione dei carichi esogeni elettrici e meccanici;
5. gli interventi di riqualificazione energetica;
6. gli interventi di adeguamento normativo;
7. la manutenzione straordinaria degli impianti;
8. gli interventi di adeguamento tecnologico.

Si ritiene, infatti, che sussistano specifiche ragioni, connesse alla necessità di garantire il conseguimento di obiettivi di interesse pubblico connessi all'efficientamento ed ottimizzazione degli impianti ed alla riduzione dei costi, per l'affidamento ad un soggetto terzo del servizio in questione al fine di eliminare:

criticità di tipo energetico, riconducibili alle sorgenti luminose non tutte ad alta efficienza, al rifasamento degli apparecchi di illuminazione, ai quadri ed in alcuni casi al superamento dell'utilizzo di potenza reattiva al di sopra dei limiti contrattuali, nonché al prelievo di potenza superiore a quella di fornitura; criticità relative alla sicurezza, di tipo elettrico e meccanico, riconducibili essenzialmente allo stato dei quadri e delle relative protezioni, delle linee, dei sostegni e dell'impianto di messa a terra; criticità relative all'inquinamento

luminoso, riconducibili agli apparecchi di illuminazione e, più in generale, alla non conformità degli impianti alle vigenti norme relative all'inquinamento luminoso.

Gli obiettivi strategici da porre a base della scelta di esternalizzazione del servizio e della connessa procedura, pertanto, devono essere:

- la razionalizzazione del consumo energetico attraverso l'utilizzazione di strumenti energetici efficienti;
- la riduzione dell'inquinamento luminoso attraverso soluzioni in grado di assicurare l'erogazione del servizio in un quadro di compatibilità delle emissioni rispetto alle discipline europee, nazionali e regionali;
- il contenimento e la razionalizzazione delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Con l'affidamento su indicato si dovrebbe procedere all'esecuzione, almeno, dei seguenti interventi:

1. messa in sicurezza dell'impianto, con particolare riferimento ai quadri elettrici, alla protezione dai contatti diretti / indiretti e alla funzionalità dell'impianto di terra;
2. riduzione dei consumi energetici della illuminazione, rispettando i livelli d'illuminamento richiesti in base alla classificazione delle strade (D.Lgs. n. 285/92 del 30/04/1992 e s.m.i.), ricorrendo all'utilizzo di sorgenti luminose ad alta efficienza ed utilizzando riduttori di flusso elettronici punto - punto integrati nei quadri elettrici e nei corpi illuminanti;
3. realizzazione di un telecontrollo punto - punto con regolazione del flusso luminoso;
4. riduzione del flusso disperso, con l'utilizzo di adeguate ottiche e riflettori;
5. redazione del Piano regolatore d'Illuminazione Pubblica Comunale (PRIC).
6. riqualificazione illuminotecnica architettonica;
7. spostamento dei punti luce e degli impianti per renderli meno esposti agli atti vandalici;
8. sostituzione delle linee per messa in sicurezza degli impianti.

Per l'affidamento del servizio si può procedere mediante procedura di evidenza pubblica, proseguendo, nella fase di transizione, con gestione diretta, conformemente alle linee guida operative per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica, redatte da Ancitel Energia e Ambiente S.r.l. e cofinanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che indicano le seguenti modalità di gestione:

1. gestione diretta con risorse interne;
2. conferimento in favore di imprenditori o di società individuati mediante procedure ad evidenza pubblica (esternalizzazioni);
3. affidamento a società a capitale misto pubblico privato, il cui partner privato sia individuato a seguito di gara ad evidenza pubblica a doppio oggetto;
4. affidamento diretto a società a totale capitale pubblico corrispondente al modello in - house providing (o affidamento diretto a società in house);
5. "finanziamento tramite terzi", E.S.Co. (Energy Service Company) ai sensi del D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 ("Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE") che specifica che la E.S.Co. è una "persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici, ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il

pagamento dei servizi forniti si basa, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti".

Peraltro l'esternalizzazione del servizio ricorrendo a società specializzate per la realizzazione di servizi energetici integrati, con le quali attivare strumenti di finanziamento tramite terzi, con garanzia dei risultati da raggiungere, consentirebbe di cogliere una serie di vantaggi, come di seguito sinteticamente indicato:

- a) assenza o riduzione dei rischi finanziari ed eliminazione di quelli legati alle prestazioni dell'impianto;
- b) l'opportunità di realizzare interventi anche in mancanza di risorse finanziarie proprie ed in presenza di difficoltà nel reperire finanziamenti esterni;
- c) liberalizzazione delle problematiche connesse alla gestione e manutenzione dell'impianto che viene affidata a soggetti specializzati;
- d) disponibilità di risorse per altri compiti;
- e) possibilità di conseguire benefici energetico-ambientali attraverso una riduzione dei consumi energetici con conseguente eliminazione dell'inquinamento luminoso;

f) possibilità di cogliere – attraverso l'implementazione e l'adeguamento tecnologico dell'attuale impianto di pubblica illuminazione – le opportunità connesse all'erogazione dei servizi correlati al tema delle smart cities (città intelligenti) al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini riuscendo a conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie anche all'impiego diffuso e innovativo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), in particolare nei campi della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica.

La gestione del verde pubblico Lo sfalcio dell'erba presso i parchi urbani e le aree verdi di maggiori dimensioni, le aiuole stradali ed il verde di arredo urbano è gestito in economia con personale interno del Comune.

La gestione dei Servizi Cimiteriali Il servizio Cimiteriale è gestito direttamente dal Comune.

La gestione del Servizio Trasporto Scolastico Il servizio Trasporto scolastico è stato attivato a seguito di esperimento di gara ad evidenza pubblica con esito positivo, il servizio è stato affidato alla Ditta Dell'Angelo Rocco.

La gestione del Servizio Refezione Scolastica Il servizio refezione scolastica è affidato alla società P.A. SRL.

La gestione del Servizio Tesoreria Comunale Il servizio di Gestione della Tesoreria Comunale è affidato all'Istituto di Credito Cooperativo- Banca di Salerno.

### **1.2.2.3 Spesa corrente riferita alle funzioni fondam**

### **1.2.2.4 Analisi degli impegni già assunti ed invest**

### **1.2.2.5 Indebitamento e sua disponibilità**

L'INDEBITAMENTO DELL'ENTE GIA' CONTRATTO NEGLI ANNI PASSATI ED ANCORA IN AMMORTAMENTO .

LE CIFRE ESPOSTE TROVANO CORRISPONDENZA NEL BILANCIO DI PREVISIONE SIA PER QUANTO RIGUARDA GLI INTERESSI SIA PER QUANTO RIGUARDA LA PARTE CAPITALE.

### **1.2.2.6 Equilibri della situazione corrente e general**

### **1.2.2.7 Situazione economico-finanziaria degli organi**

Gli Organismi partecipati del Comune di San Mango Piemonte sono stati individuati con atto del Consiglio Comunale n.06 del 18/06/2015, descritti come segue:

Il Comune di San Mango Piemonte partecipa al capitale delle seguenti società:

1. AUSINO spa .con una quota del 2,06% 2. ASMENET CAMPANIA srl con una quota del 0,19%;

Il Comune di San Mango Piemonte non ha partecipazioni indirette nelle società in house.

Per offrire una rappresentazione organica delle partecipazioni dell'Ente a forme associative, di cui al Capo V, Titolo II, del DLgs.n.267/2000, si richiamano:

a. Autorità Ente di Ambito Sele (Servizio Idrico Integrato);

b. Consorzio Bacino SA2 in liquidazione);

che sono qualificati come Consorzi "obbligatori" e per gli stessi vi era, fin dalla costituzione, uno specifico obbligo alla partecipazione ed al mantenimento.

Il Consorzio Bacino Comuni SA2 è in liquidazione in quanto è in fase di costituzione il nuovo Ambito Territoriale per la gestione del ciclo dei rifiuti.

IL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE 1. AUSINO s.p.a..

La Società Ausino Spa è di proprietà del comune per il 2,06%.

L'Ausino S.p.a. Servizi Idrici Integrati, già Consorzio degli acquedotti dell'Ausino, dal 2003 è una Società per Azioni a capitale interamente pubblico, i cui soci sono ventuno Comuni della Provincia di Salerno, più il Comune di Agerola (Provincia di Napoli).

E' concessionaria delle sorgenti idriche ubicate nel Comune di Acerno e delle reti idriche adduttrici che alimentano i comuni soci delle seguenti zone:

- Monti Picentini;
- Bassa ed Alta Valle dell'Irno;
- Agro-Nocerino Sarnese;
- Salerno;
- Cava de' Tirreni;
- Costiera Amalfitana, compreso il comune di Agerola.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società ritenendosi obbligata dal complesso normativo e convenzionale in vigore.

Prospetto di sintesi di cui al c.611, art.1, L.n.190/2014:

- a) Trattasi di società indispensabile alle proprie finalità istituzionali perché obbligatoria;
- b) Trattasi di società non composta dal solo amministratore o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Trattasi di società per la quale il Comune di San Mango Piemonte non ha partecipazioni similari o analoghe;
- d) Non è possibile giungere ad aggregare i servizi affidati ad altra partecipata;
- e) La quota di partecipazione del comune non consente di definire autonomamente una riduzione dei costi generali e di gestione.

2. Asmenet Campania Srl Il Comune detiene una quota di partecipazione dello 0,19% nella predetta società.

La società, costituita in data 29.07.2005, ha scopo consortile e si propone in via principale la realizzazione di Centri di Servizi Territoriali (CST) allo scopo di garantire la diffusione dei servizi innovativi a favore dei soci da ripartire fra gli stessi con scopi mutualistici.

In particolare fornisce i seguenti servizi:

- a) firma digitale;
- b) tenuta di parte del sito istituzionale del Comune;
- c) mercato elettronico locale – attraverso la consociata ASMEL;
- d) svolge funzioni di soggetto aggregatore (CUC);
- e) altri servizi in via di definizione.

In considerazione dell'esiguità della partecipazione e dell'assenza di spesa per l'ente si ritiene di mantenere tale partecipazione. La dismissione della stessa, per converso genererebbe nuovi costi per l'espletamento dei medesimi servizi.

Prospetto di sintesi di cui al c.611, art1, L.n.190/2014:

- a) Trattasi di società indispensabile alle proprie finalità istituzionali nel senso più sopra specificato;
- b) Trattasi di società non composta dal solo amministratore o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) Trattasi di società per la quale il Comune di San Mango Piemonte non ha partecipazioni similari o analoghe
- d) Non è possibile aggregare i servizi affidati ad altra partecipata;
- e) La quota di partecipazione del comune non consente di definire autonomamente una riduzione dei costi generali e di gestione.

Legge n.190 del 23 dicembre 2014, commi 611 e ss "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" Legge di stabilità n2015-06-10 RELAZIONE TECNICA DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE SOCIETARIE ANAGRAFICA DELL'ENTE REDIGENTE Denominazione Comune di San Mango Piemonte Rappresentante legale Avv. Alessandro Rizzo - Sindaco Via Roma, 5 – San Mango Piemonte (SA)

089/631331 Responsabile del Procedimento Rag. Agnese Russo LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELL'ENTE 1 Ausino S.p.A. D 2,06 886.689,00 936.700,00 2013 50.011,00 2 Asmenet Cmpania Scarl D 0,19 126.617,00 138.706,00 2013 376,00 1. AUSINO S.p.a.

Numero degli amministratori: 3 Numero collegio sindacale: 5 Numero di direttori/dirigenti: 5 Numero di dipendenti: 17  
 Numero operai 34 Valore quota nominale singola sottoscritta € 1,00 2011 2012 2013 Risultato d'esercizio 1.560,00 2.755,00 7.902,00 Fatturato 757.748,00 582.186,00 629.790,00 Patrimonio netto 966.473,00 972.531,00 981.983,00

2011 2012 2013 Risultato d'esercizio 1.560,00 2.755,00 7.902,00 Fatturato 757.748,00 582.186,00 629.790,00 Patrimonio netto 966.473,00 972.531,00 981.983,00 2. Asmenet Campania Srl Non essendo particolarmente significativa la quota di partecipazione societaria, si ritiene di riportare solo sinteticamente alcuni elementi di bilancio:

Numero degli amministratori: 1 Numero di direttori/dirigenti: 1 Numero di dipendenti: 6 Valore quota nominale sottoscritta € 239,00# 2011 2012 2013 Risultato d'esercizio 909,00 1.053,00 376,00 Fatturato 240.093,00 702.896,00 669.469,00 Patrimonio netto 136.842,00 138.330,00 138.706,00

### 1.2.3 Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Con deliberazione della G.C.n.12 del 15/03/2012, è stato approvato il Regolamento degli Uffici e dei servizi, modificato successivamente con delibera G.C. n.8 del 08/07/2013. La pianta organica dell'Ente è stata approvata con delibera della Giunta Comunale n.38 del 23 marzo 2004, nella quale sono stati individuati n.4 Settori di attività, ai quali sono stati attribuiti n.7 servizi organizzati in unità operative.

Con deliberazione di Giunta Comunale n.9 del 12/02/2015 è stata approvata la rimodulazione della Struttura organizzativa dell'Ente, che attualmente, costa di 3 Settori oltre il Segretario Comunale d.ssa Gallo Luisa:

-Settore Amministrativo-Vigilanza:

Posizione Organizzativa Marco La Rocca Cat.D4 Servizio: Segreteria e supporto organi istituzionali- Servizio protocollo e Albo Pretorio- Servizi Demografici-Stato Civile- Elettorale.

Servizio Polizia Municipale- Servizio gestione del territorio e dell'Ambiente- servizio Cimiteriale.

Risorse umane assegnate:- Serafini Giorgio -Cat.C4 part-time,-Sig. Giuseppe Naddeo- Cat.C5- Agente di Polizia Municipale-Galdi Rosario- Cat.B4- part-time.

-Settore Finanziario- Posizione organizzativa rag. Agnese Russo- Cat. D6;

servizio ragioneria e Finanze- Servizio Bilancio- Servizio Scolastico\_ Servizio personale- Servizi Sociali- Servizio tributi.

Personale assegnato:- Sig.ra Cuoco Angela -Cat. C4;

sig.ra Nicoletti nadia- Cat. C4;

Assistente sociale Piano di Zona part-time -Settore Tecnico-Posizione organizzativa arch.Peluso fabio- Servizio lavori Pubblici-gare, Servizio urbanistico-Espropri- servizio Condono- Servizio Edilizia-abusivismo; Servizio RR.SS.UU./Esterni/Manutenzioni.

Personale assegnato:- sig.serafini Giorgio-cat.

C4-part-time;- Galdi Rosario- cat.B4-part-time; sig.Memoli Pierino-cat.B4;-sig.Vicinanza Gaetano-cat.B4.

#### 1.2.4 Coerenza con le disposizioni del patto stabilità

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA. PP./P.I.L. convergente verso il 60%). L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT. Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi. Dal 2016 cambiano radicalmente le regole sul patto di stabilità interno.

Si riporta di seguito una breve sintesi dell'audizione della Corte dei Conti sul disegno di legge di stabilità per l'anno 2016:

L'articolo 35 del disegno di legge di stabilità per il 2016, dopo 15 anni di concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica, detta le nuove regole del Patto di stabilità interno per gli enti locali.

Con l'ultima manovra finanziaria relativa all'esercizio 2015, il patto di stabilità interno per il triennio 2015 – 2017 era stato strutturato nel seguente modo:

- revisione delle modalità di calcolo degli obiettivi di Patto, - riduzione delle risorse trasferite, - rilevanza nel saldo finanziario di competenza mista dello stanziamento relativo al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per i Comuni, la base di calcolo per la determinazione del saldo obiettivo per il triennio 2015/2017 è stato ottenuto applicando un correttivo alla spesa corrente media del periodo 2010/2012 nella misura del 8,60% per il 2015 e del 9,15 per il 2016 e 2017. Gli obiettivi, poi, sono stati rivisti in termini di modalità di calcolo, dal d.l. n.

78/2015.

Per il 2016 e per gli anni a venire, il contributo degli enti locali è, invece, affidato al pareggio in termini di competenza tra entrate e spese finali. Il saldo è calcolato come differenza tra le entrate dei primi cinque titoli del bilancio armonizzato ed i primi tre titoli della spesa:

Solo per il 2016 verrà considerato anche il saldo del fondo pluriennale vincolato (al netto della quota costituita con entrate da indebitamento).

La sostituzione delle regole del patto sono improntate alla semplificazione e alla maggiore trasparenza delle regole per il controllo della spesa locale.

Al momento non sono previste esclusioni da applicare al saldo finanziario utile per la verifica del rispetto dell'obiettivo, a differenza di quest'anno dove le spese ritenute prioritarie, e quindi non rilevanti ai fini Patto, hanno riguardato la messa in sicurezza del territorio e degli edifici scolastici, la bonifica di siti contaminati dall'amianto, spese legate a contenziosi connessi alle procedure di esproprio per cedimenti strutturali; come pure forme di salvaguardia erano previste per gli enti capofila e per quelli che avevano intrapreso procedure di fusione.

Il nuovo meccanismo che regola il contributo di ciascun ente territoriale al contenimento dei saldi di finanza pubblica è assistito da un sistema di monitoraggio e da un sistema sanzionatorio in tutto mutuati dalla disciplina del Patto.

In particolare, in caso di inadempimento, nell'anno successivo l'ente subirà:

1. una riduzione del Fondo di solidarietà comunale o del fondo sperimentale di riequilibrio ovvero dei trasferimenti di importo pari allo scostamento registrato rispetto al saldo obiettivo;
2. non potrà assumere impegni in misura superiore all'importo degli stessi registrato nell'anno precedente;
3. non potrà finanziare in debito le spese per investimento;
4. non potrà procedere ad assunzioni di personale;
5. dovrà applicare una riduzione delle indennità di funzione degli organi in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione.

Quanto al recupero dello scostamento nell'anno successivo, il meccanismo sanzionatorio risulta più oneroso rispetto a quanto previsto dalla legge n. 243/2012 che consentirebbe un rientro distribuito in un arco temporale triennale.

Confermati i compiti di controllo della Corte in ordine alla verifica del conseguimento sostanziale dell'obiettivo di saldo, con la possibilità per le Sezioni giurisdizionali di irrogare sanzioni nel caso in cui venga accertato che il pareggio è stato realizzato in maniera artificiosa anche attraverso una non corretta applicazione dei nuovi principi contabili.

Da essa è mutuato anche il sistema di rimodulazione degli obiettivi di pareggio attraverso lo scambio di spazi finanziari tra enti della stessa regione al fine di consentire un peggioramento del saldo di 55 coloro che ne abbiano necessità per effettuare maggiori impegni di spesa in conto capitale; ciò a condizione che sia mantenuto fermo l'equilibrio a livello regionale attraverso un miglioramento del saldo degli altri enti locali e della regione stessa e che lo spazio concesso venga utilizzato pienamente, pena la non rilevanza dello stesso ai fini del pareggio.

Comunque, nell'attesa che il disegno di legge di stabilità 2016 venga approvato dal Parlamento, gli obiettivi programmatici relativi all'anno 2016 saranno determinati con le regole vigenti nell'esercizio 2015.

### **1.3 Strumenti di rendicontazione**

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

Annuale, in occasione:

- della ricognizione- con delibera consiliare- sullo stato di attuazione dei programmi;
- dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D. Lgs n.150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

In corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato.

A fine mandato, attraverso la relazione di fine mandato ai sensi dell'art.4 del D.Lgs n.149/2011.

In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli Organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurare la più ampia diffusione e conoscibilità.

**1. Sezione operativa**

PREMESSA: Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito degli strumenti di programmazione degli Enti locali, il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Il documento contabile triennale (2016/2018) ha contemplato un'attività di programmazione suffragata dall'elaborazione di posizioni contabili finalizzate al raggiungimento di obiettivi tendenti alla gestione di spese aventi caratteristiche correnti e non differibili.

Le scelte operate dall'amministrazione ed estrinsecate attraverso l'elaborazione contabile e numerica delle risorse e degli interventi, che ben si possono leggere nella disanima dei programmi, dei servizi e degli interventi, si sono ispirate ai principi del buon andamento e della imparzialità dell'azione amministrativa.

Ma soprattutto, si sottolinea che l'attività di indirizzo politico si è dovuta adeguare per perseguire l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità e tragica riduzione dei trasferimenti di parte corrente dal governo centrale.

Tutta l'attività programmata dall'amministrazione è avvenuta nel totale rispetto dei principi contabili che hanno permesso, di valicarne le entità pur in presenza di possibili acquisizioni di risorse proprie.

Si è pensato bene di non alterare la funzionalità e l'efficienza della gestione.

La normativa di base non permette, nella fattispecie, violare l'unità del bilancio, la sua annualità, la sua universalità, la sua veridicità.

Il Documento Unico di Programmazione descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai dirigenti ed ai dipendenti del Comune.

Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

IL DUP sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e nel Comune di SAN MANGO PIEMONTE è stato adottato per la prima volta in preparazione del bilancio di previsione 2016.

Ai sensi del d.lgs. 118/2011 il DUP dovrebbe essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 Ottobre di ogni anno, le ultime modifiche al D.Lgs.118/2011 invece, anticipano alla data del 31 Luglio di ciascun anno il momento dell'approvazione di questo Documento. Peraltro, al di là degli aspetti formali, risulta evidente la difficoltà di produrre documenti esaurienti e coerenti prima della definizione delle norme sulla finanza pubblica, sottoposte a variazioni annuali continue e rilevanti. Per cui il presente documento si concentra sugli indirizzi

strategici della programmazione di bilancio 2017-2019, rinviando a una successiva nota di aggiornamento le indicazioni di maggior dettaglio.

La nota di aggiornamento del DUP sarà presentata insieme al bilancio di previsione 2017 - 2019.

Negli ultimi anni con il crescere dell'autonomia finanziaria si è data più forza all'autonomia impositiva, l'Ente, pertanto, deve necessariamente impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio bisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

A tal fine l'Amministrazione ha già avviato un processo di riorganizzazione degli uffici e di ricollocazione del personale in servizio affinché, con il prevalente utilizzo delle risorse umane e strumentali, si riesca a contrastare l'evasione e l'abusivismo edilizio e a riscuotere il credito.

E' in fase di formazione l'altro obiettivo importante, cioè quello di creare una banca dati che consenta all'Ente di arrecare il minor disturbo possibile ai contribuenti, garantendo nel contempo il recupero dell'evasione.

Altro obiettivo strategico è il controllo del territorio nella sua accezione più ampia: dall'edilizia alla vigilanza sulla circolazione stradale, ai controlli del commercio e alla verifica del rispetto dei Regolamenti e delle Ordinanze Comunali.

Ulteriore obiettivo di questa Amministrazione è il completamento della procedura di adozione del PUC, non prima però di avervi apportato tutte le modifiche necessarie per rendere lo strumento maggiormente allineato alle linee di governo, mediante una programmazione conforme alla fisionomia del territorio e rispondente alle richieste che provengono dal tessuto sociale. Un'antropizzazione calibrata ed in armonia con i borghi esistenti ed un insediamento produttivo che dia risposta alla vocazione artigiana del territorio.

L'ampliamento del cimitero comunale con lo strumento del project financing mediante utilizzo di capitali privati, in considerazione della peculiarità propria di detto strumento giuridico e della specificità della procedura da attuare, servendosi dell'ausilio di risorse e consulenze esterne senza che i relativi costi gravino sull'Ente.

Realizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile col ricorso a professionalità specializzate.

Gli adempimenti procedurali e i rigorosi comportamenti gestionali che l'Ente è chiamato a rispettare obbligano un'ottimizzazione delle risorse sempre più orientate all'individuazione di nuove entrate ed alla riduzione delle spese, pertanto l'Amministrazione intende dare ai Responsabili dei diversi settori i seguenti obiettivi strategici:

- migliorare le relazioni con il cittadino cercando di offrire servizi sempre più qualificati ed efficienti;
- ricercare mezzi e strumenti idonei a produrre un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle risorse finanziarie economiche ed umane da realizzare;
- monitoraggio del mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso il controllo dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, nonché attraverso un'attenta analisi dei residui attivi e passivi;
- programmazione degli acquisti tramite piattaforme precostituite, come fattore di economicità, di risultato e di efficienza.

Infine, per la prima volta questo Ente si trova ad affrontare ulteriori ristrettezze per porre in essere tutti gli strumenti necessari, al rispetto degli obiettivi prefissati dal Patto di Stabilità Interno, che come detta la normativa, anche i Comuni tra i 1000 e i 5000 abitanti sono tenuti a rispettare.

#### **Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.**

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

Il documento contabile triennale (2017/2019) ha contemplato un'attività di programmazione suffragata dall'elaborazione di posizioni contabili finalizzate al raggiungimento di obiettivi tendenti alla gestione di spese aventi caratteristiche correnti e non differibili.

Le scelte operate dall'amministrazione ed estrinsecate attraverso l'elaborazione contabile e numerica delle risorse e degli interventi, che ben si possono leggere nella disanima dei programmi, dei servizi e degli interventi, si sono ispirate ai principi del buon andamento e della imparzialità dell'azione amministrativa.

Ma soprattutto, si sottolinea che l'attività di indirizzo politico si è dovuta adeguare per perseguire l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità e tragica riduzione dei trasferimenti di parte corrente dal governo centrale.

Tutta l'attività programmata dall'amministrazione è avvenuta nel totale rispetto dei principi contabili che hanno permesso, di valicarne le entità pur in presenza di possibili acquisizioni di risorse proprie.

Si è pensato bene di non alterare la funzionalità e l'efficienza della gestione.

La normativa di base non permette, nella fattispecie, violare l'unità del bilancio, la sua annualità, la sua universalità, la sua integrità e la sua veridicità.

obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2017-2019, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;

- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso dell'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 e l'elenco annuale 2017;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

**SEZIONE OPERATIVA: 1.1 POPOLAZIONE**

<b>Popolazione legale al censimento</b>	<b>n.</b>	<b>2587</b>
<b>Popolazione residente al 31/12/2015</b>	<b>n.</b>	<b>2663</b>
di cui: maschi	n.	1322
femmine	n.	1341
nuclei familiari	n.	929
comunità/convivenze	n.	1
<b>Popolazione al 01/01/2015</b>	<b>n.</b>	<b>2614</b>
Nati nell'anno	n.	26
Deceduti nell'anno	n.	23
<b>- saldo naturale</b>	<b>n.</b>	<b>3</b>
Immigrati nell'anno	n.	127
Emigrati nell'anno	n.	81
<b>- saldo migratorio</b>	<b>n.</b>	<b>46</b>
<b>Popolazione al 31/12/2015</b>	<b>n.</b>	<b>2663</b>
di cui: In età prescolare (0/6 anni)	n.	165
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	236
In forza lavoro I <sup>a</sup> occ. (15/29 anni)	n.	506
In età adulta (30/65 anni)	n.	1357
In età senile (oltre 65 anni)	n.	399
<b>Tasso di natalità ultimo quinquennio:</b>	Anno	Tasso
	2015	1,12
	2014	2,80
	2013	2,80
	2012	2,90
	2011	1,90
<b>Tasso di mortalità ultimo quinquennio:</b>	Anno	Tasso
	2015	0,60
	2014	1,90
	2013	1,40
	2012	2,20
	2011	1,80
<b>Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente</b>		
abitanti	n.	
entro il		
<b>Livello di istruzione della popolazione residente:</b>		
Nessun titolo	n.	450
Licenza elementare	n.	490
Licenza media	n.	998
Diploma	n.	600
Laurea	n.	120

**Condizione socio-economica delle famiglie:**

Superficie		Kmq.	596
<b>RISORSE IDRICHE</b>			
	* Laghi	n.	
	* Fiumi e Torrenti	n.	2
<b>STRADE</b>			
	* Statali	Km	
	* Provinciali	Km	10
	* Comunali	Km	15
	* Vicinali	Km	6
	* Autostrade	Km	2
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>			
	* Piano regolatore adottato	<SI>	16/09/1981
	* Piano regolatore approvato	<SI>	
	* Programma di fabbricazione	<NO>	
	* Piano edilizia economica e popolare	<NO>	
<b>PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>			
	* Industriali	<NO>	
	* Artigianali	<NO>	
	* Commerciali	<SI>	
	* Altri:		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) NO			
Area della superficie fondiaria (in mq.):			
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
	P.E.E.P		
	P.I.P.		

**SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI**

1.3.1 - PERSONALE		
Q. F.	Previsti in pianta organica	In servizio
9^	1	1
B4	3	3
C4	2	3
C5	1	1
D3	1	1
D4	1	1
D6	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>11</b>

1.3.1.1 Totale personale al 31/12/2015:	Di ruolo n.	11
	Fuori ruolo n.	

1.3.1.2 - AREA TECNICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C4	COLLABORATORE UTC	1	1
D3	RESPONSABILE UTC	1	1
<b>TOTALE</b>		<b>2</b>	<b>2</b>

1.3.1.3 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C4	ISTRUTTORE	1	2
D6	DIRIGENTE	1	1
<b>TOTALE</b>		<b>2</b>	<b>3</b>

1.3.1.4 - AREA DI VIGILANZA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
C5	VIGILE URBANO	1	1
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>	<b>1</b>

1.3.1.5 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio
D4	ISTRUTTORE AMMINISTR	1	1
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>	<b>1</b>

1.3.1.6 - ALTRE AREE			
Q. F.	Qualifica professionale	Previsti in P.O.	In servizio

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 1.3 SERVIZI**

9^	SEGRETARIO COMUNALE	1	1
B4	COLLABORATORI UTC	3	3
<b>TOTALE</b>		<b>4</b>	<b>4</b>

L'art. 39 della Legge 449/97 stabilisce che le pubbliche amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione dev'essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il decreto legislativo n. 165/2001, dispone, inoltre, quanto segue in ordine alla programmazione del fabbisogno del personale:

Art. 6 comma 4. Le variazioni delle dotazioni organiche già determinate sono approvate dall'organo di vertice delle amministrazioni in coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni, e con gli strumenti di programmazione economico - finanziaria pluriennale. Per le amministrazioni dello Stato, la programmazione triennale del fabbisogno di personale è deliberata dal Consiglio dei ministri e le variazioni delle dotazioni organiche sono determinate ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n.400.

Art.6 comma 4-bis. Il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti di cui al comma 4 sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

art. 35 comma 4. Le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base della programmazione triennale del fabbisogno di personale deliberata ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ed integrazioni. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto col il Ministro dell'economia e delle finanze, sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato,

anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie e degli enti pubblici non economici. Per gli enti di ricerca, l'autorizzazione all'avvio delle procedure concorsuali e alle relative assunzioni è concessa, in sede di approvazione del piano triennale del fabbisogno del personale e della consistenza dell'organico, secondo i rispettivi ordinamenti. Per gli enti di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, l'autorizzazione di cui al presente comma è concessa in sede di approvazione dei Piani

triennali di attività e del piano di fabbisogno del personale e della consistenza dell'organico, di cui all'articolo 5, comma 4, del medesimo decreto.

in base a quanto stabilito dal D. Lgs n. 118/2011, le amministrazioni pubbliche territoriali conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sottoforma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della sezione operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione di cui alla deliberazione di G. C. n. 86 del 30/12/2015 è riportata nel presente documento, unitamente alla vigente dotazione organica.

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2017-2019 E PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI 2017 II  
Comune di San Mango Piemonte, allo stato attuale non prevede alcun tipo di assunzione.



**SEZIONE OPERATIVA: 1.3.2 STRUTTURE**

TIPOLOGIA		2016	2017	2018	2019
Asili nido	posti n.				
Scuole materne	posti n.	60	60	60	60
Scuole elementari	posti n.	103	103	103	103
Scuole medie	posti n.				
Strutture residenziali per anziani	posti n.				
Farmacie Comunali	n.				
Rete fognaria bianca	km				
Rete fognaria nera	km	2	2	2	2
Rete fognaria mista	km	15	15	15	15
Esistenza depuratore	s/n				
Rete acquedotto	km	18	18	18	18
Attuazione servizio idrico integrato	s/n	N	N	N	N
Aree verdi, parchi, giardini	n.	3	3	3	3
	hq	2	2	2	2
Punti luce illuminazione pubblica	n.	610	610	610	610
Rete gas	km	8	8	8	8
Raccolta rifiuti civile	q.	853071	853071	853071	853071
Raccolta rifiuti industriale	q.				
Raccolta differenziata rifiuti	s/n	S	S	S	S
Esistenza discarica	s/n	N	N	N	N
Mezzi operativi	n.	4	4	4	4
Veicoli	n.	1	1	1	1
Centro elaborazione dati	s/n	N	N	N	N
Personal computer	n.	14	14	14	14

**Altre strutture**

	Esercizio 2016	2017	2018	2019
1.3.3.1 - CONSORZI				
1.3.3.2 - AZIENDE				
1.3.3.3 - ISTITUZIONI				
1.3.3.4 - SOCIETA' DI CAPITALI				
1.3.3.5 - CONCESSIONI				

**1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i**

CONSORZIO AMBITO SELE (SA) CONSORZIO BACINO SA2 (SA)

**1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n.º tot. e nomi)**

SPORTELLO UNICO DELLE IMPRESE -COMUNI FACENTI PARTE DELLA COMUNITA' MONTANA MONTI PIOCENTINI.-

**1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda**

AZIENDA SERVIZI IDRICI INTEGRATI-CAVA DE'TIRRENI (SA) AZIENDA DEL GAS -SALERNO AZIENDA SVILUPPO INVESTIMENTI

**1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i**

**1.3.3.3.1 - Denominazione Istituzione/i**

**1.3.3.3.2 - Ente/i Associato/i**

**1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.**

CONSORZIO BACINO SA2 -SALERNO-SPA CONSORZIO AMBITO SELE- SPA

**1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i**

**1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione**

**1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi**

**1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita indicare il nome dei Comuni uniti per ciascuna unione)**

**1.3.3.7.1 - Altro (specificare)**

**1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Oggetto**

ISTITUZIONE SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.-

**Altri soggetti partecipanti**

**Impegni di mezzi finanziari**

**Durata dell'accordo**

INDETERMINATO

L'accordo è in corso di definizione

**1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE**

**Oggetto**

**Altri soggetti partecipanti**

**Impegni di mezzi finanziari**

**Durata del Patto territoriale**

**1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

**Oggetto**

**Altri soggetti partecipanti**

**Impegni di mezzi finanziari**

**Durata**

Data di sottoscrizione

**1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Oggetto**

**Altri soggetti partecipanti**

**Impegni di mezzi finanziari**

**Durata dell'accordo**

**1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE**

**Oggetto**

PIANO DI ZONA SERVIZI SOCIALI

**Altri soggetti partecipanti**

COMUNI VICINORI VARI

**Impegni di mezzi finanziari**

€. 7,00 PER ABITANTE

**Durata del Patto territoriale**

TEMPO INDETERMINATO

**1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

**Oggetto**

**Altri soggetti partecipanti**

**Impegni di mezzi finanziari**

**Durata**

Data di sottoscrizione

**1.3.5.1 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO**

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

**1.3.5.2 - FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE**

- RIFERIMENTI NORMATIVI:

Continuano i Finanziamenti per i Servizi Sociali gestiti direttamente anche per l'anno 2017 dal Piano di Zona con Comune capofila Pontecagnano Faiano, che vede la partecipazione dell'Ente alle spese corrispondenti a tali servizi, con una spesa pari a 7 euro per abitante.

Continua anche per l'anno 2017 la spesa per il banco alimentare.

- FUNZIONI O SERVIZI:

- MEZZI FINANZIARI TRASFERITI:

- UNITA' DI PERSONALE TRASFERITO:

**1.3.5.3 - VALUTAZIONI IN ORDINE ALLA CONGRUITA' TRA FUNZIONI DELEGATE E RISORSE ATTRIBUITE**

**1.3.6 - ECONOMIA INSEDIATA**

COMPRENDE SIA LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN SENSO STRETTO(COMMERCIO, ARTIGIANATO) SIA LE ATTIVITÀ DEL TERRITORIO E DEI SERVIZI.

IL SETTORE DEL TERRITORIO E DEI SERVIZI SI AVVALE DI UN UFFICIO POSTE ITALIANE SPA, UNA FARMACIA, TRE AMBULATORI MEDICI DI BASE E QUATTRO SPECIALISTICI (ODONTOIATRI, CARDIOLOGO, OCULISTI, PEDIATRA), TRE STUDI TECNICI, 2 STUDI DI CONSULENZA COMMERCIALE E DEL LAVORO., CAF, UNO STUDIO VETERINARIO, STUDI ASSICURATIVI.

NEL SETTORE COMMERCIALE A POSTO FISSO SONO PRESENTI ATTIVITÀ COMMERCIALI DEL SETTORE ALIMENTARE E NON ALIMENTARE.

E' ATTIVO UN MERCATO SETTIMANALE CON PRESENZA DI N.5 ESPOSITORI NEL SETTORE NON ALIMENTARE.

ATTIVITA' CONNESSE).

SEZIONE OPERATIVA: 2.1 SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Fondo di cassa al 1/1/2017	144.903,37								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		6.750,00	6.750,00	6.750,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	534.154,00	1.220.271,00	1.221.309,00	1.221.629,00	Titolo 1 - Spese correnti	985.532,00	1.256.020,00	1.257.699,00	1.258.019,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.443,00	118.500,00	118.800,00	118.800,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	32.865,00	81.484,00	81.825,00	81.825,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.282.563,00	3.282.000,00	8.334.446,64	1.739.675,76	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.395.580,34	4.374.820,34	8.334.446,64	1.739.675,76
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>3.866.025,00</b>	<b>4.702.255,00</b>	<b>9.756.380,64</b>	<b>3.161.929,76</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>5.381.112,34</b>	<b>5.630.840,34</b>	<b>9.592.145,64</b>	<b>2.997.694,76</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.101.204,34	1.092.820,34	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	157.485,00	157.485,00	157.485,00	157.485,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	580.945,00	580.945,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	580.945,00	580.945,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	626.600,00	626.000,00	0,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	626.089,00	626.000,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli</b>	<b>6.174.774,34</b>	<b>7.002.020,34</b>	<b>9.756.380,64</b>	<b>3.161.929,76</b>	<b>Totale titoli</b>	<b>6.745.631,34</b>	<b>6.995.270,34</b>	<b>9.749.630,64</b>	<b>3.155.179,76</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>6.319.677,71</b>	<b>7.002.020,34</b>	<b>9.756.380,64</b>	<b>3.161.929,76</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>6.752.381,34</b>	<b>7.002.020,34</b>	<b>9.756.380,64</b>	<b>3.161.929,76</b>
Fondo di cassa finale presunto	432.703,63-								

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa al 1/1/2017	144.903,37			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.750,00	6.750,00	6.750,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.420.255,00	1.421.934,00	1.422.254,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	95.000,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.256.020,00	1.257.699,00	1.258.019,00
di cui				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		31.172,00	37.851,00	37.851,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	157.485,00	157.485,00	157.485,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		95.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)				
O=G+H+I-L+M		95.000,00	0,00	0,00

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE**
**SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
P)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00
Q)	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
R)	Entrate titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)	4.374.820,34	8.334.446,64	1.739.675,76
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	95.000,00	0,00	0,00
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
S1)	Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00	0,00
S2)	Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00	0,00
T)	Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00	0,00
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00	0,00
U)	Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa (-)	4.374.820,34 0,00	8.334.446,64 0,00	1.739.675,76 0,00
V)	Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00
E)	Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		95.000,00-	0,00	0,00

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.2 EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali				
Equilibrio di parte corrente (O)		95.000,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)		(-)	0,00	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		95.000,00	0,00	0,00

(\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi :

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.191.343,31	1.197.813,70	1.202.763,00	1.220.271,00	1.221.309,00	1.221.629,00	1,46
2 Trasferimenti correnti	132.922,55	118.915,16	118.500,00	118.500,00	118.800,00	118.800,00	0,00
3 Entrate extratributarie	70.000,69	103.159,10	83.270,00	81.484,00	81.825,00	81.825,00	2,14-
4 Entrate in conto capitale	350.812,96	75.515,38	3.282.000,00	3.282.000,00	8.334.446,64	1.739.675,76	0,00
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
6 Accensione Prestiti	0,00	198.000,00	1.520.333,84	1.092.820,34	0,00	0,00	28,12-
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	112.531,58	580.944,40	580.945,00	0,00	0,00	0,00
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	179.402,64	263.497,32	626.000,00	626.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>1.924.482,15</b>	<b>2.069.432,24</b>	<b>7.413.811,24</b>	<b>7.002.020,34</b>	<b>9.756.380,64</b>	<b>3.161.929,76</b>	<b>5,55-</b>

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi	821.117,31	840.062,70	731.097,00	748.605,00	749.643,00	749.963,00	2,39
Fondi perequativi	370.226,00	357.751,00	471.666,00	471.666,00	471.666,00	471.666,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.191.343,31</b>	<b>1.197.813,70</b>	<b>1.202.763,00</b>	<b>1.220.271,00</b>	<b>1.221.309,00</b>	<b>1.221.629,00</b>	<b>1,46</b>

**IMPOSTA MUNICIPALE UNICA**

	ALIQUOTE		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	
	2016	2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2017
IMU I^ CASA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU II^ CASA	10,60	10,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbr. prod.vi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.**

I TRIBUTI CHE SONO STATI ISCRITTI NEL BILANCIO SONO:

- 1) IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU) per gli immobili diversi dall'abitazione principale;
- 2) IMPOSTA SULLA PUBBLICITA';
- 3) TARIFFA RIFIUTI SOLIDI URBANI;
- 4) PUBBLICHE AFFISSIONI.
- 5) ADDIZIONALE ALL'IRPEF COMUNALE.
- 6) TOSAP/COSAP.

7) ONERI DI URBANIZZAZIONE PER IL 50%, OLTRE IL 25% PER MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI COME STABILISCE ANCHE PER QUEST'ANNO LA LEGGE DI STABILITA' 2017.

8) SOSTITUZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI CON L'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (UNICA) DI CUI ALLA RISORSA CODICE 1-01-022, LA PREVISIONE E' STATA EFFETTUATA TRAMITE PROIEZIONE SULLE RENDITE CATASTALI AUMENTATE COSI' COME PREVISTO DAL DECRETO MONTI ART.13 DEL D.L.210/2011 CONVERTITO IN L.214/2011, E CON LE ALIQUOTE DECISE ANNUALMENTE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

9) ADDIZIONALE ALL'IRPEF COMUNALE, DI CUI ALLA RISORSA CODICE 1-01-109, CON UNA MAGGIORAZIONE DELLO 0,4%, COME DECISO DALL'AMMINISTRAZIONE, PER UN TOTALE DELLO 0,8%.

LE FAMIGLIE, LE IMPRESE E I LAVORATORI SONO GLI ELEMENTI FORTI CHE HANNO PORTATO IN ALTO I LIVELLI DI RICCHEZZA E BENESSERE PER IL NOSTRO TERRITORIO:

OCCORRE CHE LE ISTITUZIONI E IN PARTICOLARE GLI ENTI LOCALI PRODUCANO IL MASSIMO SFORZO PER PRESERVARE IL TESSUTO SOCIALE E PRODUTTIVO DELLE NOSTRE COMUNITA'.

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

DOPO ANNI DI CRISI E ALTRI CHE SI PROSPETTANO AVANTI ANCORA PIÙ DURI E DIFFICILI, NON È FACILE DEFINIRE LE LINEE SU CUI BASARE L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI INDICATI.

I DUE PRINCIPI CHE GUIDANO L'OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE SONO LA CONCRETA ATTUAZIONE DELLA SUSSIDIARIETÀ, COINVOLGENDO IN PARTICOLARE LE ORGANIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE OPERANTI NEL NOSTRO TERRITORIO, E L'EQUITÀ, CHE SI TRADUCE NEL RICHIEDERE DI PIÙ A CHI HA MAGGIORI RISORSE NELLA NOSTRA COMUNITÀ.

IN QUESTO CONTESTO È NECESSARIO PENSARE AL PRINCIPIO DI EQUITÀ E SOLIDARIETÀ IN MODO CHE CHI HA MENO DIFFICOLTÀ POSSA ESSERE DI AIUTO A CHI HA PIÙ PROBLEMI. NEL 2017, NON VERRANNO APPLICATI ADEGUAMENTI TARIFFARI SOSTANZIALI NELL'AMBITO DEI SERVIZI EROGATI DAL COMUNE.

OCCORRE SEGNALARE CON FORZA COME LO STATO CENTRALE CONTINUA NELLE SCELTE CHE VANNO A PENALIZZARE SETTORI IMPORTANTI, COME LA SCUOLA E IL SOCIALE.

IL PEGGIORAMENTO IN QUESTO AMBITO VIENE PAGATO DAI NOSTRI FIGLI E DALLE FASCE PIÙ DEBOLI DELLA COMUNITÀ, CHE HANNO UN SERVIZIO DI QUALITÀ INFERIORE RISPETTO AD UN RECENTE PASSATO. VEDERE LA SCUOLA COME UN COSTO, SIGNIFICA CHE IL CONTO LO PAGA IL NOSTRO FUTURO; SULL'ALTRO FRONTE, VENGONO PENALIZZATE LE PERSONE PIÙ DEBOLI, METTENDO A RISCHIO LA COESIONE SOCIALE, ELEMENTO IMPRESCINDIBILE DELLA NOSTRA SOCIETÀ. IL RISULTATO FINALE È LA FRANTUMAZIONE DEL NOSTRO PAESE, DAL PUNTO DI VISTA SOCIALE, POLITICO ED ECONOMICO.

DI CERTO IL COMUNE NON PUÒ SOSTITUIRSI ALLO STATO, MA DEVE SEGNALARE CON FORZA LE CARENZE E I PROBLEMI GENERATI DALLE RECENTI RIFORME. L'IMPEGNO DEL COMUNE NEI SETTORI DI PROPRIA COMPETENZA È SIGNIFICATIVAMENTE AUMENTATO E SI POTRANNO ESPORARE ANCHE NUOVE STRADE DI COLLABORAZIONE.

RESTA INTESO CHE È NECESSARIO UN FORTE COORDINAMENTO TRA TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI LOCALI PER OTTENERE RISULTATI CONCRETI.

L'AMMINISTRAZIONE È A FIANCO DELLA PROPRIA COMUNITÀ PER RAGGIUNGERE STANDARD DEI PROPRI SERVIZI SEMPRE PIÙ ALTI, PUR NELLE CRESCENTI DIFFICOLTÀ SOPRA CITATE.

IL CONFRONTO CON LE OO.SS, LE IMPRESE, LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, DI VOLONTARIATO SOCIALE E SPORTIVO ED I CITTADINI INIZIERÀ E PROSEGUIRÀ AL FINE DI RICERCARE UN'INTESA SULLE PRINCIPALI TEMATICHE, PUR NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE SI TRATTA DI UN CONFRONTO COMPLICATO IN CUI BISOGNERÀ RICHIAMARSI AL MASSIMO SENSO DI RESPONSABILITÀ DI TUTTI E RICHIEDERE A TUTTO L'APPARATO TECNICO UN PIENO COINVOLGIMENTO NEGLI OBIETTIVI DI GESTIONE E SOPRATTUTTO NEL CONTROLLO DEL LORO RAGGIUNGIMENTO.

VALUTAZIONE, PER OGNI TRIBUTO, DEI CESPITI IMPONIBILI, DELLA LORO EVOLUZIONE NEL TEMPO, DEI MEZZI UTILIZZATI PER ACCERTARLI.

IUC L'articolo 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n.147, (Legge di Stabilità per l'anno 2014), ha introdotto nel nostro ordinamento l'imposta IUC, costituita dalle seguenti componenti:

- componente di natura patrimoniale denominata imposta municipale propria (IMU), dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali (ad eccezione degli immobili con cat. A1, A8 e A9 con relative pertinenze), - componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:

- tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utenza comunale, usufruttore del servizio.

Con i ricordati interventi normativi, l'IMU ha subito rilevanti modifiche, soprattutto in ordine al presupposto oggettivo: dal 1° gennaio 2014 non è più applicabile alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad esclusione di quelle appartenenti alla categoria catastale A/1, A/8 e A/9.

Queste ultime continueranno a beneficiare dell'applicazione di aliquote più contenute rispetto agli altri immobili.

Le norme riferite ai tributi sono disciplinate all'articolo 1, ai commi da 669 a 679,681 troviamo. I presupposti d'imposta vengono illustrati ai commi 669, 670 e 671, dove si chiarisce che oggetto della TASI è "il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta municipale propria, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti".

Specifiche esclusioni sono disposte per le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, non operative, nonché per le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del C.C., non detenute o occupate in via esclusiva. Soggetto passivo è pertanto "chiunque possiede o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669.

In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria", pur prevedendo alcune deroghe per particolari fattispecie. (locazione finanziaria - comma 672, detenzione temporanea – comma 673, multiproprietà – comma 674).

Dall'analisi del testo della Legge Finanziaria per l'anno 2016, in corso di approvazione definitiva, si rileva che risulterebbero esentate dal pagamento le abitazioni principali, ciò comporterebbe una rettifica al Documento di programmazione dell'ente.

IUC - TARI La I.U.C. è suddivisa in imposta municipale propria (IMU), e tassa sui rifiuti (TARI). Quest'ultima componente, destinata a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti andrà a sostituire tutti i precedenti prelievi.

Il regolamento approvato dal D.P.R. n. 158/1999 prevede che l'elaborazione del corrispettivo avvenga sulla base del cosiddetto metodo normalizzato, ossia di un sistema in cui la tariffa, denominata anche tariffa binomia, è composta da una quota fissa (determinata in rapporto ai costi fissi sostenuti per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti) e da una variabile (parametrata ai costi attribuiti alla singola utenza). Le tariffe, articolate sulla base di due macro categorie, utenze domestiche ed utenze non domestiche e di ulteriori sottocategorie individuate dal regolamento attuativo, (il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, appunto), devono essere elaborate prendendo a riferimento specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto. Secondo questi criteri viene pertanto preso a riferimento, in maniera più evidente, il principio comunitario "chi inquina paga".

Nella determinazione della tariffa deve essere data integrale copertura di tutti i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, assumendo opportuni coefficienti, atti a misurare la quantità e la qualità del rifiuto conferito da ogni tipologia di utenza.

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

I presupposti d'imposta sono indicati nel regolamento per l'applicazione della I.U.C.-TARI, comprese le fattispecie particolari previste dalla normativa di riferimento.

Come sopra esposto le tariffe devono poter coprire i costi inerenti al servizio di raccolta e smaltimento.

Tali importi devono risultare dal piano economico finanziario (P.E.F.), redatto dal gestore del servizio, a cui vanno aggiunti i costi relativi al C.A.R.C. (Costi per Accertamento Riscossione e Contenzioso) qualora tali attività siano svolte direttamente dall'ente locale. A tale proposito si rammenta che il comma 683 prevede che "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

L'articolazione delle tariffe prevede la suddivisione degli utenti in due macroclassi: utenze domestiche ed utenze non domestiche. Ad ogni categoria vengono attribuiti specifici coefficienti che misurano la potenzialità di produrre rifiuto, sia in rapporto ai costi fissi che in relazione a quelli variabili.

Le due categorie di utenze sono ulteriormente ripartite: le utenze domestiche sono articolate in sei categorie in base al numero dei componenti il nucleo familiare, disponendo che l'ultima categoria includa, in via residuale, i nuclei con sei o più componenti. Per le utenze non domestiche il D.P.R. n. 158/99 ha riunito le diverse attività in categorie con omogenea potenzialità di produrre rifiuti, fissandone 30 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, e 21 per gli altri Comuni.

Le aliquote IUC - IMU Le aliquote approvate, con delibera di C. C. n.3 del 16/05/2014, confermate successivamente anche per l'anno 2015, con delibera di Consiglio Comunale n.10 del 17/08/2015, sono le seguenti:

- 4,00 per mille per l'abitazione principale CAT. A1, A8 E A9 e relative pertinenze, detrazione euro 200,00;

- 10,60 per mille per tutti gli altri immobili ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF Le addizionali regionali e comunali Irpef sono addizionali all'imposta sul reddito introdotte per dar luogo ad un federalismo fiscale che desse maggiore autonomia agli enti locali.

Sia l'addizionale regionale che quella comunale sono dovute da tutti i cittadini, residenti e non, che devono pagare l'Irpef.

Sono dunque esclusi solo gli utenti che non sono soggetti al pagamento dell'Irpef per l'anno in questione. I Comuni possono istituire un'addizionale all'I.R.P.E.F. (art. 1, del D. lgs. n. 360/1998), la cui misura non può eccedere complessivamente lo 0,8% (art. 1, comma 3, del D. lgs.

360/1998), salvo deroghe espressamente previste dalla legge (ad esempio: Roma Capitale a partire dall'anno 2011).

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa, se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per esse riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero di cui all'art. 165 del T.U. delle imposte dirette (art. 1, comma 4, del D.lgs. 360/1998). Il suo versamento è effettuato in acconto ed a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

**IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI** L'Imposta Comunale Sulla Pubblicità è un tributo, a favore dei Comuni, che grava sulla diffusione di messaggi pubblicitari. Sono considerati messaggi pubblicitari tutti i messaggi diffusi mediante insegne, tassabili ai sensi dell'art. 10 comma 1, lett. C della legge 28/12/2001, n. 448 -, cartelli, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo diverso da quello assoggettato al diritto sulle pubbliche affissioni.

La tassazione avviene qualora i messaggi siano esposti in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che da tali luoghi siano percepibili.

L'Imposta Comunale Sulla Pubblicità deve essere versata in via principale da colui (soggetto passivo) che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. E' solidamente obbligato al pagamento dell'imposta colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

Il calcolo dell'imposta si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica in cui e' circoscritto il mezzo pubblicitario indipendentemente dal numero dei messaggi in esso contenuti.

Le superfici inferiori a un metro quadrato, non pagano l'imposta. Le tariffe sono quelle approvate dalla Giunta Comunale n.30 del 10/10/2013 e riconfermate dal C.C.n.16 del 17/08/2015.

Diverse modulazioni sono dettagliate nella deliberazione della Giunta Comunale TOSAP L'andamento delle entrate tributarie deriva in larga parte dall'attività di recupero dell'evasione collaborazione con il concessionario.

**TOSAP TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE** (Capo II del DLGS 15 novembre 1993, n. 507) **TARIFE** In vigore dal 1° gennaio 2007 **OCCUPAZIONI PERMANENTI A)** Occupazioni di qualsiasi natura di suolo pubblico.

L'andamento delle entrate tributarie deriva in larga parte dall'attività di verifica che il Comune intende svolgere sia sull'ICI come fatto per gli anni precedenti, sia sulla TARSU per il recupero dell'evasione collaborazione con il concessionario.

La previsione è stata fatta sulla base dell'andamento degli incassi del bilancio dell'anno precedente.

L'andamento delle entrate tributarie deriva in larga parte dall'attività di verifica che il Comune intende svolgere sia sull'ICI anni 2011/2012, come fatto per gli anni precedenti, sia sulla TARSU per il recupero dell'evasione.

**Per l'IMU indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni % .**

**Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai costi imponibili.**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

RESTANO CONFERMATE LE ALIQUOTE DELL'ANNO PRECEDENTE, IL GETTITO DELLE RISORSE RELATIVAMENTE ALLE ALTRE TASSE E TRIBUTI E' INVARIATO.

**Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.**

PELUSO FABIO- RESPONDBILE SETTORE TECNICO RUSSO AGNESE - RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO LA ROCCA MARCO- RESPONSABILE SETTORE AMMINISTRATIVO E VIGILANZA

**Altre considerazioni e vincoli**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti	132.922,55	118.915,16	118.500,00	118.500,00	118.800,00	118.800,00	0,00
TOTALE	132.922,55	118.915,16	118.500,00	118.500,00	118.800,00	118.800,00	0,00

**Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.**

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

FEDERALISMO MUNICIPALE LA SOSTITUZIONE DEI TRASFERIMENTI La filosofia di fondo del provvedimento 23/2011 di attuazione della L. 42/2009 è stata quella di concedere maggiore autonomia impositiva ai Comuni attraverso il superamento dell'attuale sistema dei trasferimenti.

Il decreto, pertanto, ha previsto l'abolizione dei trasferimenti erariali ai Comuni delle Regioni ordinarie.

Le minori entrate derivanti dai trasferimenti saranno compensate con l'attribuzione ai Comuni di quote gettito di tributi statali, in modo da garantire l'equivalenza finanziaria complessiva.

I trasferimenti aboliti sono:

- Fondo di solidarietà.
- Trasferimenti correnti su mutui.
- Altri contributi generali.

Il FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE, garantisce un'attuazione graduale e sostenibile della riforma federale, tale che le risorse a disposizione non siano troppo inferiori alla situazione passata.

I dati del Fondo di solidarietà comunale sono stati stimati sulla base delle indicazioni IFEL non essendo ancora disponibili i dati ministeriali .

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

**Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.****Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)****Altre considerazioni e vincoli.**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	38.354,19	32.214,83	51.550,00	51.550,00	51.891,00	51.891,00	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.537,00	46.453,01	5.300,00	5.300,00	5.300,00	5.300,00	0,00
Interessi attivi	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate correnti	30.109,50	24.491,26	26.320,00	24.534,00	24.534,00	24.534,00	6,79-
<b>TOTALE</b>	<b>70.000,69</b>	<b>103.159,10</b>	<b>83.270,00</b>	<b>81.484,00</b>	<b>81.825,00</b>	<b>81.825,00</b>	<b>2,14-</b>

**Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.**

**Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto alla entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.**

**Altre considerazioni e vincoli.**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti	317.670,00	15.000,00	95.000,00	95.000,00	4.937.136,62	1.739.675,76	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	3.172.000,00	3.172.000,00	3.397.310,02	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.000,00	1.548,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate in conto capitale	28.142,96	58.967,38	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>350.812,96</b>	<b>75.515,38</b>	<b>3.282.000,00</b>	<b>3.282.000,00</b>	<b>8.334.446,64</b>	<b>1.739.675,76</b>	<b>0,00</b>

**Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.**

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

La previsione di alienazione dei beni patrimoniali (terreni e fabbricati) si fonda su una ricognizione di cespiti di proprietà comunale che possono essere immessi sul mercato in tempi brevi. Occorre rilevare che questa fonte di finanziamento legata alle dismissioni patrimoniali ha comunque un andamento legato alle condizioni di mercato, in quanto domanda ed offerta devono essere tali per cui questi beni immobili esercitino attrattive per gli investitori privati.

In relazione agli immobili oggetto di presumibile alienazione, si rinvia allo specifico piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il valore di alienazione dei beni immobili sarà determinato sulla base di una perizia redatta secondo i criteri della dottrina estimativa. Dopo questo adempimento si deciderà l'iscrizione in bilancio di queste entrate e l'utilizzo delle risorse provenienti dalla vendita.

Altre considerazioni e illustrazioni.

Occorrerà che i servizi interessati si adoperino per sfruttare le possibilità di finanziamento offerte dalle diverse leggi regionali e statali.

Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Il rilascio del permesso di costruire da parte di una amministrazione comunale comporta per il privato "la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione" (art. 16 comma 1 del Dpr 6 giugno 2001, n. 380).

**Altre considerazioni e illustrazioni.**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi ed oneri di urbanizzazione	28.142,96	58.967,38	15.000,00	0,00	0,00	0,00	

**Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.**

**Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità'.**

**Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.**

NELL'ESERCIZIO 2017 SARANNO INSERITI LE ENTRATE PER ONERI DI URBANIZZAZIONE CHE IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO COMUNICHERÀ AL MOMENTO DELLA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017, TENENDO PRESENTE CHE L'UTILIZZO NELLA SPESA SARA'ISCRITTO AL TITOLO 2^ -SPESE IN CONTO CAPITALE, NEL BILANCIO 2017 COSI' COME STABILITO DALLA NORMATIVA VIGENTE.-

**Altre considerazioni e vincoli.**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	198.000,00	1.520.333,84	1.092.820,34	0,00	0,00	28,12-
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>198.000,00</b>	<b>1.520.333,84</b>	<b>1.092.820,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>28,12-</b>

**Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.**

LA POSSIBILITA' DI ACCENDERE MUTUI PER OPERE PUBBLICHE, SARA' PRESA IN CONSIDERAZIONE SOLO PREVIA VERIFICA SCATURENTE DA UN PROSPETTO CHE STABILISCE IL RICORSO ALLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO DELL'ENTE

**Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.**

**Altre considerazioni e vincoli.**

**SEZIONE OPERATIVA: 2.3 FONTI DI FINANZIAMENTO**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio in corso	Previsione del bilancio annuale	Previsione 2018	Previsione 2019	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	112.531,58	580.944,40	580.945,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	112.531,58	580.944,40	580.945,00	0,00	0,00	0,00

**Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.**

**Altre considerazioni e vincoli.**

**3.1 - Programma n. 1 Organi istituzionali**

Responsabile RESPONSABILI RUSSO AGNESE-PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi Consiglio e Giunta.  
Comprende le spese relative a: 1) sindaco; 2) assessori, gettoni di presenza ai consiglieri per la sola partecipazione ai Consigli Comunali.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

Questo programma muove dalla volontà di coinvolgere quanto più possibile e compatibilmente con la normativa applicabile tutta la collettività sulle scelte che risulteranno essere decisive per il futuro del paese.  
Nel percorso di valorizzazione dell'associazionismo ci si pone come obiettivo quello di valorizzare le espressioni di utilità sociale del volontariato e di accrescere la solidarietà sociale. In questo ambito si conferma l'importanza di creare sinergie operative tra l'Amministrazione comunale e le Associazioni nell'ambito dei rispettivi settori di intervento, per facilitare la programmazione di attività istituzionali ancora più mirata, che per alcuni aspetti potranno essere realizzate con l'impegno delle Associazioni attraverso un rapporto di convenzione in cui stabilire tempi, modi e risorse a carico di ogni soggetto interessato. Tra gli obiettivi principali si pone anche il migliore e finalizzato utilizzo delle risorse economico finanziarie sia del Comune come pure delle Associazioni stesse. L'attività istituzionale di supporto agli Organi dell'Ente: rivolta a Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale, Conferenza dei Capigruppo consiliari, Commissioni consiliari. Nel rispetto del principio di legalità, questa attività è finalizzata a consentire l'espressione e la realizzazione dell'azione di governo in termini di correttezza, efficienza e tempestività a cui conseguono altrettante caratteristiche dell'azione amministrativa e la regolare erogazione dei servizi istituzionali (intesi quali strumento di pratica attuazione della volontà espressa dagli organi politici). Essa consiste nell'attività preparatoria per la convocazione delle sessioni deliberative, nell'attività di segreteria e verbalizzazione, nella procedura di esecuzione amministrativa delle sessioni stesse, ed inoltre nella fase di consulenza normativa e organizzativa, di raccolta documentale e di assistenza agli Amministratori nel rilascio di tutti gli atti e documenti di cui per legge possono disporre, privilegiando, per maggiori economie di spesa, la trasmissione di informazioni e atti conseguenti tramite l'uso della posta elettronica qualora in dotazione agli interessati. Rientra in questo ambito l'attività di relazioni istituzionali con altre Amministrazioni pubbliche e iniziative di rappresentanza istituzionale, conformemente a quanto disposto dal Regolamento.

**3.1.3 - Finalità da conseguire**

**3.1.3.1 - Investimento**

Sono previsti gli investimenti in opere pubbliche inseriti nella programmazione delle OO.PP. di cui alla delibera di G.C. adottata nella stessa data del presente DUP.  
Inoltre sono inserite anche le OO.PP. non ancora ultimate iscritte nei vari interventi di Bilancio riferite al presente programma.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo**

Garantire il necessario supporto agli organi istituzionali.

In particolare sono assicurate:

- 1) la partecipazione del Comune ad associazioni di interesse pubblico, nei settori economici, culturali e sociali, attraverso la partecipazione attiva in occasione di manifestazioni di alto profilo sociale e morale;
- 2) la predisposizione degli ordini del giorno, convocazione ed assistenza alle sedute consiliari, attività di segreteria e di supporto alle Commissioni Consiliari;
- 3) la gestione delle spese inerenti all'espletamento delle funzioni istituzionali degli Amministratori, nonché l'erogazione delle indennità di carica e dei gettoni di presenza e la gestione delle spese di rappresentanza.
- 4) L'organizzazione di iniziative per la Celebrazione di Giornate, tra le quali: XXV Aprile, 2 giugno, 4 Novembre, il Giorno del ricordo e il Giorno della memoria, Altre Giornate che l'Amministrazione vorrà celebrare ove possibile collegate ad altre iniziative (mostre, conferenze ecc).

Attuazione degli indirizzi del Sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali. Ricezione e instradamento della corrispondenza in entrata e in uscita del Sindaco.

**3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Il programma si avvale delle seguenti unità di personale a tempo indeterminato e delle risorse umane impiegate anche negli altri servizi, quali:

il responsabile del Settore Finanziario AGNESE RUSSO;

Il responsabile del Settore Amministrativo-Vigilanza MARCO LA ROCCA;

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

Mobili e attrezzature in dotazione al servizio.

Sala del Consiglio Comunale, Sala della Giunta Comunale - Stanza del Sindaco-

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	36.171,00	100,00	36.171,00	100,00	36.171,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>36.171,00</b>	<b>0,00</b>	<b>36.171,00</b>	<b>0,00</b>	<b>36.171,00</b>	<b>0,00</b>

**3.1 - Programma n. 2 Segreteria generale**

Responsabile LA ROCCA MARCO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

GESTIONE DELLA MACCHINA COMUNALE SERVIZI AI CITTADINI - ORGANI ISTITUZIONALI - AFFARI GENERALI Per la stretta connessione con l'attività del Segretario Comunale, viene assegnata in capo al Servizio la competenza della tenuta e compilazione del Repertorio dei contratti stipulati dall'Ente in forma pubblica amministrativa e sotto forma di scrittura privata, come pure la registrazione presso l'Ufficio del Registro.

Questo programma si pone nella scia dell'anno precedente in maniera necessaria dati i suoi contenuti.

Il programma è rivolto a potenziare alcuni servizi istituzionali nell'ambito dei quali lo spazio discrezionale è molto limitato. I servizi dovranno essere in grado di adeguarsi al dinamismo legislativo e agli indirizzi programmatici degli organi di governo. Il raccordo tra i vari uffici dell'ente e tra gli stessi e gli organi politici e i cittadini è un altro obiettivo di questo programma.

Nel programma rientrano tutti i servizi che garantiscono la funzionalità della "macchina comunale" sia per quanto riguarda l'aspetto politico che quello burocratico.

Il programma comprende tutte le attività necessarie a garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali oltre a tutte quelle altre attività riconducibili alle funzioni generali di amministrazione, tra le quali rientrano i compiti connessi al funzionamento della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari e delle conferenze dei capogruppi.

Il programma mira a fornire supporto alle funzioni di coordinamento svolte dal segretario comunale, con l'obiettivo di curare la pianificazione degli obiettivi gestionali e il controllo di gestione degli stessi nonché di favorire la massima integrazione e cooperazione tra le strutture dell'ente.

Si provvede al rilascio degli atti nell'ambito del diritto d'accesso, viene dato supporto ai servizi per l'applicazione della normativa sull'accesso e sulla privacy, curando gli adempimenti previsti dalla legge sulla privacy, ivi compreso l'aggiornamento annuale del D.P.S.

Rientrano infine nel programma le attività di protocollazione, spedizione e gestione della corrispondenza e della documentazione, la notificazione degli atti dell'Amministrazione e di altri enti, la tenuta dell'archivio e dell'albo pretorio. Istituzione dell'albo pretorio on-line e protocollo informatico con tutti gli adempimenti connessi.

**3.1.3 - Finalità da conseguire**

**3.1.3.1 - Investimento**

Si rinvia al contenuto del programma triennale delle opere pubbliche.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo**

Questo programma gestito in prevalenza dall'area amministrativa, per la specifica competenza dei suoi addetti, collabora fattivamente con tutta la struttura comunale.

Collabora con la struttura amministrativa dell'Ente nella realizzazione dei progetti strategici e di miglioramento per tutto ciò che concerne gli aspetti legali e di interpretazione normativa, con particolare riferimento alla revisione dello Statuto comunale, dei regolamenti comunali e delle convenzioni in essere.

Rientrano nell'ambito di questo programma l'erogazione di tutti i servizi demografici, elettorali e di stato civile, la pubblicazione degli atti, la tenuta, cura ed aggiornamento del sito internet del comune.

Finalità del programma sono:

- la cura dell'iter procedurale delle deliberazioni di Consiglio Comunale, di Giunta Municipale e degli atti delle Commissioni;
- la gestione informatizzata delle attività del protocollo generale, dell'archivio generale e il servizio di notificazione degli atti;
- un'informazione al cittadino puntuale e trasparente sugli atti amministrativi e sulle attività degli organi istituzionali;
- la tenuta dell'anagrafe della popolazione, dei fascicoli elettorali e delle liste elettorali, dei registri dello stato civile e rilascio delle relative certificazioni;
- il funzionamento degli organi istituzionali sotto il profilo organizzativo e i rapporti tra gli organi del comune e altri livelli istituzionali.

**3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

oltre al segretario comunale, le risorse umane si compongono di:

- CAT.C4- n.1- Serafini Giorgio

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	4.865,00	100,00	4.865,00	100,00	4.865,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.865,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.865,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.865,00</b>	<b>0,00</b>

**3.1 - Programma n. 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione,**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO  
Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse le spese per le attività svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

L'attività propria del programma è quella di garantire ai servizi dell'ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico patrimoniali. L'analisi, la gestione e il controllo dei flussi finanziari ed economici dell'Ente, con attenzione particolare alla coerenza dell'azione amministrativa alla normativa vigente in materia, sia in tema di reperimento di risorse, che in tema di interventi sul territorio. L'attività e le responsabilità che gravano sul servizio gestione risorse finanziarie non solo continuano ad incrementare ma risultano anche sempre più gravose in termini di tempo lavoro e di aspetti sanzionatori.

Le maggiori difficoltà derivano dall'impossibilità di lavorare nell'ambito di un definito quadro normativo. Negli ultimi anni la situazione è decisamente precipitata e le manovre finanziarie continuano ad essere modificate, a sovrapporsi o ad essere annullate per poi doverle recuperare successivamente.

Il servizio Economato e Patrimonio provvede alla tenuta ed all'aggiornamento degli inventari, alla redazione del conto del patrimonio, effettua le spese minute su richiesta dei responsabili per il corretto svolgimento dei vari servizi del Comune.

Tenuta di un registro delle spese economali. Il controllo sarà effettuato ad ogni richiesta di reintegro da parte dell'Economo ad opera del Responsabile del Servizio Finanziario, e trimestralmente da parte del Revisore dei Conti.

L'attività di approvvigionamento di materiale di cancelleria è stata centralizzata e tale modalità consente di tenere monitorati i consumi dei vari settori e servizi.

Vengono poste in essere tutte le procedure e le attività necessarie alla razionalizzazione delle dotazioni tese al risparmio delle risorse impiegate.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

In linea con la nuova disciplina contabile recata dal D.Lgs 118/2011, così come corretto e integrato, l'ente proseguirà con l'attuazione, dei nuovi principi contabili.

In particolare, sarà data particolare attenzione al monitoraggio dei flussi di cassa anche in considerazione del principio del pareggio di bilancio che sarà vincolante per Regioni ed Enti Locali.

Nello specifico il principio dell'equilibrio dei bilanci per le Regioni e per gli Enti Locali è declinata dall'art.

9 della Legge 243/2012 in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;

b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Nel caso, a consuntivo, sia registrato uno scostamento dall'obiettivo, ciascun ente provvede ad assicurare il recupero del disavanzo entro il triennio successivo.

Nell'ipotesi in cui si registrassero avanzi di bilancio, tali risorse saranno destinate al ripiano del debito o al finanziamento delle spese di investimento.

L'applicazione immediata del principio dell'equilibrio dei bilanci per le Regioni e gli enti Locali permette all'ente di avere, con un biennio di anticipo, equilibri finanziari programmatici e consuntivi, sia di competenza che di cassa, in linea con la normativa nazionale e comunitaria e nel contempo consente di tenere sotto controllo la gestione di cassa, monitorando i flussi finanziari al fine di ridurre al minimo l'eventuale esposizione dell'utilizzo dell'anticipazione e garantire pagamenti ai fornitori e ai prestatori di servizi nel rispetto del d. lgs 192/2012;

Obiettivi annuali e pluriennali 1. ridurre i tempi di pagamento per le prestazioni di servizi, le forniture di beni e gli appalti delle opere pubbliche rispetto ai tempi medi di pagamento dell'anno precedente;

2. introdurre un sistema di quantificazione in tempo reale e non solo a consuntivo dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata, attraverso un adeguato scambio di informazioni con il Tesoriere.

**3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

In linea con la nuova disciplina contabile recata dal D.Lgs 118/2011, così come corretto e integrato, l'ente proseguirà con l'attuazione, dei nuovi principi contabili.

In particolare, sarà data particolare attenzione al monitoraggio dei flussi di cassa anche in considerazione del principio del pareggio di bilancio che sarà vincolante per Regioni ed Enti Locali.

## COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE

### SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Nello specifico il principio dell'equilibrio dei bilanci per le Regioni e per gli Enti Locali è declinata dall'art.

9 della Legge 243/2012 in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;

b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Nel caso, a consuntivo, sia registrato uno scostamento dall'obiettivo, ciascun ente provvede ad assicurare il recupero del disavanzo entro il triennio successivo.

Nell'ipotesi in cui si registrassero avanzi di bilancio, tali risorse saranno destinate al ripiano del debito o al finanziamento delle spese di investimento.

L'applicazione immediata del principio dell'equilibrio dei bilanci per le Regioni e gli enti Locali permette all'ente di avere, con un biennio di anticipo, equilibri finanziari programmatici e consuntivi, sia di competenza che di cassa, in linea con la normativa nazionale e comunitaria e nel contempo consente di tenere sotto controllo la gestione di cassa, monitorando i flussi finanziari al fine di ridurre al minimo l'eventuale esposizione dell'utilizzo dell'anticipazione e garantire pagamenti ai fornitori e ai prestatori di servizi nel rispetto del d. lgs 192/2012;

Obiettivi annuali e pluriennali 1. ridurre i tempi di pagamento per le prestazioni di servizi, le forniture di beni e gli appalti delle opere pubbliche rispetto ai tempi medi di pagamento dell'anno precedente;

2. introdurre un sistema di quantificazione in tempo reale e non solo a consuntivo dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata, attraverso un adeguato scambio di informazioni con il Tesoriere.

#### 3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Predisposizione degli atti di programmazione e rendicontazione dell'Ente, Monitoraggio dei Flussi di cassa, verifica del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.

Organizzazione e gestione del Servizio di Fatturazione Elettronica con smistamento ai vari Uffici.

Gestione dell'Iva secondo la normativa dello split payment ovvero del reverse charge con riversamento periodico nelle casse dell'erario.

Contabilizzazione degli Ordinativi. Cura dei rapporti con il tesoriere, verifiche periodiche di cassa come per legge.

Supportare il Revisore dei conti nella predisposizione degli adempimenti di legge, dei questionari della Corte dei Conti sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo.

#### 3.1.4 - Risorse umane da impiegare

Istruttore Cat.C4 Sig.ra Cuoco Angela

#### 3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Mobili e attrezzature in uso al servizio.

#### 3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

### ENTRATE SPECIFICHE

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

### PROVENTI DEI SERVIZI

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

### QUOTE DI RISORSE GENERALI

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	45.500,00	100,00	45.400,00	100,00	45.500,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>45.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>45.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>45.500,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali. Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Istruttore sigg.re Nicoletti Nadia e Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

Computer e programma Alphasoft

**3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	LEGGE 542/92-ART.41
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	700,00	100,00	700,00	100,00	700,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>700,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.  
 Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

ROSARIO GALDI-GAETANO VICINANZA-PIERINO MEMOLI.

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

ATTREZZI VARI PER STRADE-AUTOMEZZI APE POKER-

**3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	ART.42-LEGGE 554/92
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
--	-----------	-----------	-----------

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 6 UFFICIO TECNICO**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 6 Ufficio tecnico Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE-

**3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Sono inserite nel presente Programma, le OO.PP. da realizzare come da programma deliberato nella stessa data dell'approvazione del presente DUP, oltre alle OO.PP. non ancora realizzate, descritte nel prospetto facente parte integrante dello stesso.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Serafini Giorgio ROSARIO- VICINANZA GAETANO

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

Mobili ed attrezzature in uso all'Ufficio

**3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	11.117,00	100,00	11.017,00	100,00	11.017,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>11.117,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11.017,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11.017,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

Responsabile LA ROCCA MARCO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici;

le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici.

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

SERVIZI SOCIALI-SERVIZIO CIMITERIALE.-

**3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Serafini Giorgio ARCH.PELUSO FABIO

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

Mobili ed attrezzature in uso all'Ufficio.

**3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>	

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	20.700,00	100,00	20.700,00	100,00	20.700,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>20.700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.700,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.700,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 8 Statistica e sistemi informativi FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI**

Responsabile LA ROCCA MARCO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 8 Statistica e sistemi informativi Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

SEGRETARIO COMUNALE D.SSA GALLO LUISA- MACCHIARELLI GENNARO 70%- NICOLETTI NADIA 30%-

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
--	-----------	-----------	-----------

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 10 Risorse umane**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 10 Risorse umane Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Cuoco Angela.

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Spesa corrente	468.896,00 <sup>100,00</sup>	464.850,00 <sup>100,00</sup>	465.000,00 <sup>100,00</sup>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>468.896,00</b>	<b>0,00</b>	<b>464.850,00</b>	<b>0,00</b>	<b>465.000,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 11 Altri servizi generali**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Programma 11 Altri servizi generali Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.

Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

rag. Agnese Russo

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	1.000,00	100,00	1.000,00	100,00	1.000,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 14 Polizia locale e amministrativa**

Responsabile LA ROCCA MARCO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza programma 14 Polizia locale e amministrativa.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Vigile Urbano Naddeo Giuseppe

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

Mobili ed attrezzature in uso all'Ufficio autovettura di servizio.

**3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	6.650,00	100,00	6.650,00	100,00	6.650,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.650,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.650,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.650,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 16 Istruzione prescolastica**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio programma 16 Istruzione prescolastica Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situata sul territorio dell'ente. Comprende la gestione, delle iscrizioni alla mensa scolastica e al trasporto scolastico, delle rette, del rapporto con gli utenti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese, per gli acquisti di arredi. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Spesa corrente	9.300,00 <sup>100,00</sup>	8.900,00 <sup>2,50</sup>	8.970,00 <sup>100,00</sup>
Spesa per investimento	0,00 <sup>0,00</sup>	350.000,00 <sup>0,00</sup>	0,00 <sup>0,00</sup>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>358.900,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.970,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 17 Altri ordini di istruzione non universitaria**

Responsabile RESPONSABILI RUSSO AGNESE-PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 4 - Altri ordini di istruzione non universitaria Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno della scuola primaria (livello ISCED-97 "1"), situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della fornitura per la pulizia e della rilevazione delle presenze degli alunni, per gli acquisti di arredi e le attrezzature destinate alle scuola primaria che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Comprende le spese per il diritto allo studio e buoni libro.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente Programma sono incluse le Missioni riguardanti le OO.PP. riferite allo stesso, nonché le Opere non ancora realizzate, di cui al prospetto facente parte integrante del presente DUP.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Sig.ra Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
--	-----------	-----------	-----------

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa corrente	9.100,00	6,60	9.100,00	100,00	9.100,00	100,00
Spesa per investimento	128.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>137.100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>9.100,00</b>	<b>0,00</b>	<b>9.100,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 20 Servizi ausiliari all'Istruzione**

Responsabile RESPONSABILI RUSSO AGNESE-PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio Programma 20 Servizi ausiliari all'istruzione Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap.  
Comprende le spese per trasporto alunni scuola dell'Infanzia e Primaria e refezione scuola dell'Infanzia.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Sig. Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	7.300,00	7.500,00	7.500,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>7.300,00</b>	<b>7.500,00</b>	<b>7.500,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>7.300,00</b>	<b>7.500,00</b>	<b>7.500,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	32.190,00	100,00	32.190,00	3,60	32.190,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	850.000,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>32.190,00</b>	<b>0,00</b>	<b>882.190,00</b>	<b>0,00</b>	<b>32.190,00</b>	<b>0,00</b>



**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 21 Diritto allo studio**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 1- Diritto allo studio.

Comprende le spese per fornitura libri di testo agli alunni della Scuola Primaria insistente sul territorio comunale.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Sig.ra Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	3.000,00	100,00	3.000,00	100,00	3.000,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 27 Urbanistica e assetto del territorio**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa programma 27 Urbanistica e assetto del territorio Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente Programma sono inserite le Opere Pubbliche approvate con precedente atto dalla Giunta Comunale e le Opere non ancora realizzate, descritte nel prospetto facente parte integrante del presente DUP.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	4.500,00	100,00	4.500,00	100,00	4.500,00	0,70
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	663.325,76	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>667.825,76</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 31 RIFIUTI**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 31 Rifiuti, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente programma sono stati inseriti i capitoli riferite ad Opere Pubbliche da realizzare, incluse nel programma OO.PP. approvato con precedente atto di Giunta Comunale e le Opere Pubbliche non ancora realizzate, descritte nel prospetto facente parte integrante del presente DUP.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Istruttore Sig.Serafini Giorgio Galdi Rosario Vicinanza Gaetano Memoli Pierino

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

PROVENTI DEI SERVIZI	353.205,00	353.205,00	353.205,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>353.205,00</b>	<b>353.205,00</b>	<b>353.205,00</b>	

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>353.205,00</b>	<b>353.205,00</b>	<b>353.205,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Spesa corrente	339.600,00 <sup>36,10</sup>	339.450,00 <sup>27,90</sup>	339.450,00 <sup>100,00</sup>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa per investimento	600.000,00	0,00	877.461,62	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>939.600,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.216.911,62</b>	<b>0,00</b>	<b>339.450,00</b>	<b>0,00</b>

**3.1 - Programma n. 32 Servizio idrico integrato**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 32 Servizio idrico integrato Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico.

Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue).

Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Non esistono spese in Bilancio riferite a detta missione, in quanto il Servizio Idrico integrato è stato trasferito nel 2009 al SIIS, oggi Ausino Spa-Cava de' Tirreni.

Sono comprese, quindi, solo le spese per consumo acqua fontanini pubblici, da liquidare alla stessa Società Ausino.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte**

**3.1.3 - Finalità da conseguire**

**3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente programma sono inserite le Opere Pubbliche da realizzare come da atto di Giunta Comunale approvato nella stessa seduta del presente DUP, nonché le Opere Pubbliche non ancora realizzate, descritte nel prospetto che forma parte integrante dello stesso DUP.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo**

**3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare**

**3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**

**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	5.000,00	100,00	5.000,00	100,00	5.000,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 33 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette.

Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente programma sono inserite le Opere Pubbliche da realizzare e quelle non ancora ultimate, descritte nel prospetto facente parte integrante del presente DUP.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

GALDI ROSARIO- MEMOLI PIERINO- VICINANZA GAETANO

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
--	-----------	-----------	-----------

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa corrente	1.300,00	100,00	1.200,00	100,00	1.200,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 41 Viabilità e infrastrutture stradali**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità programma 41 Viabilità e infrastrutture stradali Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, dei percorsi pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente programma sono inserite le Opere Pubbliche da realizzare e quelle non ancora ultimate, descritte nel prospetto facente parte integrante del presente DUP.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

GALDI ROSARIO- MEMOLI PIERINO- VICINANZA GAETANO

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	17.700,00	0,50	17.600,00	0,70	17.600,00	1,60
Spesa per investimento	3.586.820,34	0,00	2.609.675,00	0,00	1.076.350,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.604.520,34</b>	<b>0,00</b>	<b>2.627.275,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.093.950,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 42 Sistema di protezione civile**

Responsabile PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 11 Soccorso civile programma 42 Sistema di protezione civile Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente programma è inserita l'opera pubblica non ancora realizzata, descritta nel prospetto facente parte integrante del presente DUP.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 44 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia programma 44 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido.

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia e dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Sig.ra Nicoletti Nadia

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 45 Interventi per la disabilità ed Anziani**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia programma 45 Interventi per la disabilità.- Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per eventuali indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura.

Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per eventuali indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Piano di Zona Ambito S4- Pontecagnano faiano

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**

Il programma in premessa è sviluppato ed attuato dal Pino di Zona S4 -Comune capofila Pontecagnano Faiano (SA)

**ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	20.000,00	100,00	20.000,00	100,00	20.000,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>20.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 52 Servizio necroscopico e cimiteriale**

Responsabile LA ROCCA MARCO- PELUSO FABIO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento**

Nel presente programma sono state inserite Opere Cimiteriali ancora da realizzare, come descritte nel prospetto di facente parte integrante del presente DUP, nonché opere da realizzare.

**3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Vigile Urbano naddeo Giuseppe- Galdi Rosario

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa corrente	5.300,00	100,00	5.300,00	0,20	5.300,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	3.397.310,02	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.300,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.402.610,02</b>	<b>0,00</b>	<b>5.300,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 61 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

Responsabile LA ROCCA MARCO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 14 Sviluppo economico e competitività programma 61 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori  
 Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.  
 Comprende le spese per la gestione dei mercati nel territorio comunale.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Vigile Urbano Naddeo Giuseppe

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE**

**SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

	<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	0,00	<b>0,00</b>	0,00	<b>0,00</b>	0,00
--	---------------	-------------	------	-------------	------	-------------	------

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 65 Formazione professionale**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Il programma prevede la formazione professionale dei dipendenti comunali.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 67 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

Responsabile LA ROCCA MARCO

**3.1.1 - Descrizione del programma**

3.1 - Programma n. 67 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca programma 67 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 72 Fondo di riserva**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**Missione 20 Fondi e accantonamenti programma 72 Fondo di riserva.  
Fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	3.822,00	100,00	3.822,00	100,00	3.822,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.822,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.822,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.822,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 73 Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 20 Fondi e accantonamenti programma 73 Fondo crediti di dubbia esigibilità Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	31.172,00	100,00	37.851,00	100,00	37.851,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>31.172,00</b>	<b>0,00</b>	<b>37.851,00</b>	<b>0,00</b>	<b>37.851,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 74 Altri fondi**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 20 Fondi e accantonamenti programma 74 Altri fondi Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.

Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 75 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 50 Debito pubblico programma 75 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Sig.ra Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Spesa corrente	65.764,00	100,00	65.764,00	100,00	65.764,00	100,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>65.764,00</b>	<b>0,00</b>	<b>65.764,00</b>	<b>0,00</b>	<b>65.764,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 76 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma****3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare****3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	157.485,00	0,00	157.485,00	0,00	157.485,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>157.485,00</b>	<b>0,00</b>	<b>157.485,00</b>	<b>0,00</b>	<b>157.485,00</b>	<b>0,00</b>

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 77 Restituzione anticipazione di tesoreria**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma**

Missione 60 Anticipazioni finanziarie programma 77 Restituzione anticipazioni di tesoreria Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

**3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Sig.ra Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.1 - Programma n. 78 Servizi per conto terzi e Partite di giro**

Responsabile rag. RUSSO AGNESE

**3.1.1 - Descrizione del programma****3.1.2 - Motivazione delle scelte****3.1.3 - Finalità da conseguire****3.1.3.1 - Investimento****3.1.3.2 - Erogazione di servizi di consumo****3.1.4 - Risorse umane da impiegare**

Sig.ra Cuoco Angela

**3.1.5 - Risorse strumentali da utilizzare****3.1.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore****ENTRATE SPECIFICHE**

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Legge di finanziamento e articolo
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	0,00	0,00	0,00	
Provincia	0,00	0,00	0,00	
Unione Europea	0,00	0,00	0,00	
Cassa DD.PP. - Credito sportivo - Istituti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00	
Altre entrate	0,00	0,00	0,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**PROVENTI DEI SERVIZI**

<b>TOTALE (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
-------------------	-------------	-------------	-------------	--

**QUOTE DI RISORSE GENERALI**

<b>TOTALE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

**3.1.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019	
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## SEZIONE OPERATIVA: 3.2

## PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>									
01	Organi istituzionali	29.940,00	0,00	28.120,00	4.551,00	0,00	0,00	0,00	0,00	62.611,00
02	Segreteria generale	77.550,00	0,00	7.215,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.965,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	117.186,00	30.100,00	31.500,00	1.000,00	0,00	0,00	100,00	12.800,00	192.686,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00
06	Ufficio tecnico	49.850,00	0,00	8.617,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	68.467,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	78.600,00	0,00	20.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.300,00
	<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>353.126,00</b>	<b>30.300,00</b>	<b>96.152,00</b>	<b>5.751,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100,00</b>	<b>22.800,00</b>	<b>508.229,00</b>
	<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>									
01	Polizia locale e amministrativa	33.260,00	0,00	2.650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	35.910,00
	<b>TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>33.260,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.650,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>35.910,00</b>
	<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	16.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.800,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	11.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.850,00
06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	22.940,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.940,00
	<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>51.590,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>51.590,00</b>
	<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>									
01	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	4.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.500,00
	<b>TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.500,00</b>
	<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>									
03	Rifiuti	27.190,00	0,00	311.560,00	0,00	14.319,00	0,00	0,00	0,00	353.069,00
04	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	6.310,00	2.000,00	1.794,00	0,00	0,00	0,00	10.104,00
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	1.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.300,00

## SEZIONE OPERATIVA: 3.2

## PROSPETTO DELLE SPESE CORRENTI per MISSIONI, ROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	27.190,00	0,00	319.170,00	2.000,00	16.113,00	0,00	0,00	0,00	364.473,00
	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>									
05	Viabilità e infrastrutture stradali	26.700,00	0,00	101.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	128.400,00
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	26.700,00	0,00	101.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	128.400,00
	<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
	<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	0,00	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00
	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	18.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.500,00
05	Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.500,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	28.510,00	0,00	5.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.810,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	28.510,00	0,00	6.800,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.310,00
	<b>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.822,00	3.822,00
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.172,00	31.172,00
	<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.994,00	34.994,00
	<b>MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>									
01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	66.614,00	0,00	0,00	0,00	66.614,00
	<b>TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	66.614,00	0,00	0,00	0,00	66.614,00
	<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	468.786,00	30.300,00	586.562,00	29.751,00	82.727,00	0,00	100,00	57.794,00	1.256.020,00

COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE

**SEZIONE OPERATIVA: 3.3**

**PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
11	<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>											
	Altri servizi generali	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>											
	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	128.000,00	0,00	0,00	0,00	128.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	0,00	128.000,00	0,00	0,00	0,00	128.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>											
	Sport e tempo libero	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>											
	Rifiuti	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>											
	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	3.586.820,34	0,00	0,00	0,00	3.586.820,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	0,00	3.586.820,34	0,00	0,00	0,00	3.586.820,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MACROAGGREGATI</b>	0,00	4.374.820,34	0,00	0,00	0,00	4.374.820,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**SEZIONE OPERATIVA: 3.3**

**PROSPETTO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE E DELLE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
--	--	--	-----------------------------	---------------------------------	---	----------------------------------	---	--	---	---	---	---

SEZIONE OPERATIVA: 3.4

## PROSPETTO DELLE SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI per MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Totale
	<b>MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>					
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	157.485,00	0,00	157.485,00
	<b>TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>157.485,00</b>	<b>0,00</b>	<b>157.485,00</b>



QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Tipologia risorse	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE			TOTALE
	Disponibilità finanziaria Anno 2017	Disponibilità finanziaria Anno 2018	Disponibilità finanziaria Anno 2019	
Entrate avente destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili D.Lgs. 16/2006 art. 53 c. 6-7	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Accantonamento effettuato nel 2017 di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010	0,00
---	------

QUADRO DELLE SPESE PREVISTE NEL TRIENNIOUfficio Stazione appaltante: **AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Codice	Categoria lavori	Tipologia	Descrizione lavori	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	TOTALE
2	Sport e spettacolo	Ristrutturazione	COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE ALLA VIA S.CATERINA	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00
3	Cimiteri	Ristrutturazione	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE	0,00	3.397.310,02	0,00	3.397.310,02
4	Altre opere pubbliche	Manutenzione	GESTIONE POST OPERATIVA CON MESSA IN SICUREZZA EX DISCARICA COMUNALE IN VIA LAURO	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
5	Illuminazione pubblica	Ristrutturazione	GESTIONE INTEGRATA IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE, IMPIANTI ELETTRICI E TERMICI NEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' E D PERTINENZA COMUNALE,DEGLI IMPIANTI ELETTRICI VOTIVI E PUBBLICI CIMITERIALI, IVI COMPRESA LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ECC.	3.172.000,00	0,00	0,00	3.172.000,00
6	Stradali e opere di urbanizzazione	Ristrutturazione	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ALLA VIA ROSCIGNO	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00
7	Edilizia scolastica	Ristrutturazione	SISTEMAZIONE PLESSI SCOLASTICI	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00
8	Stradali e opere di urbanizzazione	Manutenzione	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ALLA VIA CORTENISI	57.000,00	0,00	0,00	57.000,00
9	Stradali e opere di urbanizzazione	Manutenzione	SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO VIA CORTENISI	20.500,00	0,00	0,00	20.500,00
10	Edilizia scolastica	Manutenzione	SISTEMAZIONE AREA ADIACENTE PLESSI SCOLASTICI	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
11	Parcheggi	Nuova costruzione	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO P.ZZA S.ANTONIO	74.226,69	0,00	0,00	74.226,69
12	Illuminazione pubblica	Ristrutturazione	MIGLIORAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE	80.093,65	0,00	0,00	80.093,65
13	Parcheggi	Nuova costruzione	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ALLA VIA TRINITA'	48.000,00	0,00	0,00	48.000,00
14	Stradali e opere di urbanizzazione	Nuova costruzione	COMPLETAMENTO COPERTURA PIAZZA F.SPIRITO	0,00	850.000,00	0,00	850.000,00
15	Municipio e sedi comunali	Ristrutturazione	SISTEMAZIONE EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE ALLA VIA E. RICCIARDI (EX MACELLO)	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00
16	Edilizia scolastica	Nuova costruzione	COMPLETAMENTO DELLA RISTRUTTURAZIONE EX ASILO COMUNALE VIA RELLI	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00
17	Stradali e opere di urbanizzazione	Nuova costruzione	INNESTO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA RELLI E VIA P.LA ROCCA SU VIA MARCONI	0,00	135.000,00	0,00	135.000,00
18	Stradali e opere di urbanizzazione	Ristrutturazione	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE AREA EX CONTAINER AREA EX CONTAINER ADIACENTE AI PLESSI SCOLASTICI	0,00	850.000,00	0,00	850.000,00
19	Edilizia sanitaria	Nuova costruzione	REALIZZAZIONE ISOLA ECOLOGICA	0,00	877.461,62	0,00	877.461,62
20	Stradali e opere di urbanizzazione	Ristrutturazione	RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE LA SISTEMAZIONE DI SPAZI PUBBLICI SUL TERRITORIO COMUNALE	0,00	1.624.675,00	0,00	1.624.675,00
21	Stradali e opere di urbanizzazione	Nuova costruzione	COSTRUZIONE DI UNA VARIANTE ALLA STRADA MONTICELLI-CAMPO MAIURI	0,00	0,00	1.076.350,00	1.076.350,00
22	Stradali e opere di urbanizzazione	Ristrutturazione	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO	0,00	0,00	663.325,76	663.325,76
<b>TOTALE AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b>				<b>4.309.820,34</b>	<b>8.334.446,64</b>	<b>1.739.675,76</b>	<b>14.383.942,74</b>
1	Parchi e manutenzione verde pubblico	Ristrutturazione	AMPLIAMENTO VILLA COMUNALE	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
<b>TOTALE RESPONSABILE SETTORE TECNICO</b>				<b>50.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>50.000,00</b>

QUADRO DELLE SPESE PREVISTE NEL TRIENNIOUfficio Stazione appaltante: **RESPONSABILE SETTORE TECNICO**

Codice	Categoria lavori	Tipologia	Descrizione lavori	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	TOTALE
			TOTALE COMPLESSIVO	4.359.820,34	8.334.446,64	1.739.675,76	14.433.942,74

## ELENCO ANNUALE 2017

Missione: Istruzione e diritto allo studio

Codice	Ufficio Stazione Appaltante	Descrizione lavori	Responsabile procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	CUP	CPV	Anno inizio lavori	Anno fine lavori
7	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	SISTEMAZIONE PLESSI SCOLASTICI	ARCH.PELUSO FABIO	28.000,00	28.000,00				
10	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	SISTEMAZIONE AREA ADIACENTE PLESSI SCOLASTICI	ARCH PELUSO FABIO	100.000,00	100.000,00				
16	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	COMPLETAMENTO DELLA RISTRUTTURAZIONE EX ASILO COMUNALE VIA RELLI	ARCH.PELUSO FABIO	0,00	350.000,00				
<b>TOTALE Istruzione e diritto allo studio</b>				<b>128.000,00</b>	<b>478.000,00</b>				
2	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	COMPLETAMENTO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE ALLA VIA S.CATERINA	ARCH.PELUSO FABIO	45.000,00	45.000,00				
<b>TOTALE Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>				<b>45.000,00</b>	<b>45.000,00</b>				
18	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE AREA EX CONTAINER AREA EX CONTAINER ADIACENTE AI PLESSI SCOLASTICI	ARCH. PELUSO FABIO	0,00	850.000,00				
22	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO	ARCH.PELUSO FABIO	0,00	663.325,76				
<b>TOTALE Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>				<b>0,00</b>	<b>1.513.325,76</b>				
4	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	GESTIONE POST OPERATIVA CON MESSA IN SICUREZZA EX DISCARICA COMUNALE IN VIA LAURO	ARCH.PELUSO FABIO	600.000,00	600.000,00				
19	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	REALIZZAZIONE ISOLA ECOLOGICA	ARCH.PELUSO FABIO	0,00	877.461,62				
<b>TOTALE Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>				<b>600.000,00</b>	<b>1.477.461,62</b>				
1	RESPONSABILE SETTORE TECNICO	AMPLIAMENTO VILLA COMUNALE	ARCH. FABIO PELUSO	50.000,00	50.000,00				
5	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	GESTIONE INTEGRATA IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE, IMPIANTI ELETTRICI E TERMICI NEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' E D PERTINENZA COMUNALE,DEGLI IMPIANTI ELETTRICI VOTIVI E PUBBLICI CIMITERIALI, IVI COMPRESA LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA ECC.	ARCH. PELUSO FABIO	3.172.000,00	3.172.000,00				
6	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ALLA VIA ROSCIGNO	ARCH. PELUSO FABIO	85.000,00	85.000,00				
8	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA ALLA VIA CORTENISI	ARCH.PELUSO FABIO	57.000,00	57.000,00				
9	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO VIA CORTENISI	ARCH.PELUSO FABIO	20.500,00	20.500,00				
11	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO P.ZZA S.ANTONIO	ARCH.PELUSO FABIO	74.226,69	74.226,69				
12	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	MIGLIORAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE	ARCH.PELUSO FABIO	80.093,65	80.093,65				
13	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ALLA VIA TRINITA'	ARCH.PELUSO FABIO	48.000,00	48.000,00				

ELENCO ANNUALE 2017Missione: **Trasporti e diritto alla mobilità**

Codice	Ufficio Stazione Appaltante	Descrizione lavori	Responsabile procedimento	Importo annualità	Importo totale intervento	CUP	CPV	Anno inizio lavori	Anno fine lavori
14	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	COMPLETAMENTO COPERTURA PIAZZA F.SPIRITO	ARCH.PELUSO FABIO	0,00	850.000,00				
15	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	SISTEMAZIONE EDIFICIO DI PROPRIETA' COMUNALE ALLA VIA E.RICCIARDI (EX MACELLO)	ARCH.PELUSO FABIO	0,00	250.000,00				
17	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	INNESTO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA RELLI E VIA P.LA ROCCA SU VIA MARCONI	ARCH. PELUSO FABIO	0,00	135.000,00				
20	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE LA SISTEMAZIONE DI SPAZI PUBBLICI SUL TERRITORIO COMUNALE	ARCH.PELUSO FABIO	0,00	1.624.675,00				
21	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	COSTRUZIONE DI UNA VARIANTE ALLA STRADA MONTICELLI-CAMPO MAIURI	ARCH. PELUSO FABIO	0,00	1.076.350,00				
<b>TOTALE Trasporti e diritto alla mobilità</b>				<b>3.586.820,34</b>	<b>7.522.845,34</b>				
3	AMMINISTRAZIONE COMUNALE	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE	ARCH.PELUSO FABIO	0,00	3.397.310,02				
<b>TOTALE Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>				<b>0,00</b>	<b>3.397.310,02</b>				
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>				<b>4.359.820,34</b>	<b>14.433.942,74</b>				

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE**
**SEZIONE OPERATIVA: 4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE**

	Codice Missione/ Programma	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
LAVORI SISTEMAZIONE CASA COMUNALE (2200)	01.01	2005	24.500,00	15.469,92	
ACQUISTO ATTREZZATURE MACCHINARI E SOFTWARE UTC (2301)	01.06	2005	15.000,00	14.513,10	
ADEGUAMENTO EDIFICI SCOLASTICI COMUNALI (2627)	04.02	2004	26.000,00	19.741,15	
ADEGUAMENTO FUNZIONAMENTO PLESSI SCOLASTICI (2628)	04.02	2005	28.000,00	20.397,18	L.R.50/85
IMPIANTI SPORTIVI (CAMPETTI CALCIO) (2792/3)	06.02	1993	129.114,22	49.448,64	
IMPIANTI SPORTIVI (2792/3)	06.02	2001	258.228,45	7.057,72	
COMPLETAMENTO CAMPO DI CALCIO LOCALITA' S. CATERINA (2793)	06.02	2008	128.000,00	1.636,41	
LAVORI COMPLETAMENTO CAMPO SPORTIVO (2796)	06.02	2005	95.000,00	2.588,69	
SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI INTERNE (2653)	08.01	2004	13.000,00	12.774,64	
REALIZZAZIONE STRADA COLLEGAMENTO VIA RELLI/ VIA LA ROCCA (2834/17)	08.01	2005	164.157,18	157.495,08	
RIFACIMENTO MURI SOSTEGNO STRADE COMUNALI. (2838)	08.01	2003	53.283,00	0,00	
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA S.CATERINA (2847)	08.01	2004	54.240,09	936,00	
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA PIEDIMONTE(CAP. 2852)	08.01	2004	115.000,00	105.137,10	
REALIZZAZIONE VILLA COMUNALE (2858)	08.01	2004	445.500,00	316.684,06	
REALIZZAZIONE VILLA COMUNALE (2858)	08.01	2005	120.000,00	82.063,89	
MIGLIOR/TO INTERS/NI AMB/TO URBANO SU TERR/RIO COM/LE(2862) (2862)	08.01	2005	235.755,27	227.326,84	
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PIAZZA ALFINITO (2866)	08.01	2004	65.000,00	19.779,21	
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VIA PARRILLO (2867)	08.01	2004	65.000,00	63.203,12	
RIQUALIFICAZIONE URBANA PIAZZA P.LA ROCCA (2869)	08.01	2004	70.000,00	1.746,59	
AMPLIAMENTO VIA ROSCIGNO (2870)	08.01	2004	35.000,00	33.794,74	
AMPLIAMENTO VIA MONTICELLI (2871)	08.01	2004	50.000,00	35.593,02	
LAVORI SISTEMAZIONE IMMOBILE COMUNALE VIA S. CATERINA (2910)	08.01	2004	80.000,00	60.513,22	
REALIZZAZIONE IMPIANTO P.I. LOC.TRINITA'/PROCUOIO (2855)	08.02	2004	32.000,00	26.011,47	
AMMODERNAMENTO RETE ELETTRICA COMUNALE (2856)	08.02	2004	21.655,70	16.528,28	
ADEGUAMENTO IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE (2872)	08.02	2004	50.000,00	702,19	
STUDI FATTIBILITA' E PIANIFICAZIONE URBANISTICA (2834)	09.01	2005	48.000,00	45.000,00	
AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO COMUNALE-ELABOR.S.I.T (2865)	09.01	2005	22.000,00	21.253,97	
SISTEMAZIONE FOGNATURA VIA RASO (2744)	09.04	2005	15.381,48	9.898,89	
SISTEMAZIONE RETE ACQUEDOTTISTICA E FOGNARIA (2756)	09.04	2004	93.000,00	66.555,96	
SISTEMAZIONE CIMITERO COMUNALE (2732/2)	10.05	2004	45.000,00	36.418,10	
RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO SCUOLA ELEMENTARE (2626)	04.02	2003	180.759,91	137.890,21	
COMPLETAMENTO STRADA TRA VIA RELLI E VIA P.LA ROCCA (2652)	08.01	2006	152.000,00	145.189,02	
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA J.SANNAZZARO (2654)	08.01	2015	70.000,00	4.093,78	

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE**
**SEZIONE OPERATIVA: 4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE**

	Codice Missione/ Programma	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
REALIZZAZIONE INTERVENTI RIQUALIF/NE URBANA VIA CORTENISI (2656)	08.01	2006	15.381,48	0,00	
RIQUALIFICAZIONE SPAZI URBANI NEL NUCLEO STORICO (2657)	08.01	2009	45.000,00	14.433,18	
AMPLIAMENTO STRADA RURALE VICINALE DI VALLE (2833)	08.01	2003	218.977,73	161.556,84	
AMPLIAMENTO E COMPLETAMENTO STRADA COM.LE GENETIEMPRO (2834/14)	08.01	2002	72.303,96	54.320,71	
SISTEMAZIONE PIAZZA S.ANTONIO (2834/21)	08.01	2003	180.000,00	179.642,55	
RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE STRADA COMUNALE VIA LAURO (2837)	08.01	2000	33.569,70	23.330,17	
IMPIANTO DI ILL/NE PUBBLICA DA VIA CALDERULO A VIA TRINITA' (2834/8)	08.02	2000	67.139,40	64.687,76	
COSTRUZIONE RETE IDRICA (2740/1)	09.04	1993	103.291,38	73.175,80	
COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA COLLEG.TO COLLETTORE PRINCIPALE (1750)	09.04	2004	358.442,48	335.442,48	
RECUPERO STRUTTURE COMUNALI-EX MACELLO (2868)	11.03	1998	59.392,54	5.946,91	
COMPLETAMENTO COLLETTORE FOGNARIO LOCALITA' PIEDIMONTE (2755)	09.04	2002	95.313,14	83.501,97	
REALIZZAZIONE INTERVENTI RIQUALIFICAZIONE URBANA VIA CORTENI (2656)	08.01	2009	15.381,48	0,00	
SISTEMAZIONE RETE ACQUEDOTTISTICA E FOGNARIA (2756)	09.04	2004	93.000,00	66.555,96	
REALIZZAZIONE OPERE URBANIZZAZIONE PRIMARIA VIA CANNETO (2834/1)	09.01	1998	129.114,22	124.591,07	
SISTEMAZIONE ARREDO STRADE INTERNE(CAP.2834/2)	08.01	1998	43.898,84	42.444,28	
MIGLIORAMENTO VILLA COMUNALE (2878)	08.01	2009	160.000,00	137.432,88	
RINNOVO IMPIANTO P.I. (2880)	08.01	2009	175.000,00	6.120,00	
MIGLIORAMENTO IMPIANTO P.I. (2884)	08.01	2015	80.093,65	0,00	
ARREDO URBANO (2885)	08.01	2009	19.999,38	18.240,00	
ATTREZZATURE PER RACCOLTA R.S.U. (2886)	08.01	2009	25.000,00	24.460,00	
IMPIANTO P.I. BIVIO LAURO/CIMITERO (2834/7)	08.02	2000	61.974,83	55.634,97	
REALIZZAZIONE ASTA DRENANTE.... CAMPOMAIURI (2688)	09.01	2009	25.765,23	0,00	
ITINERARI INTERATTIVI VALORIZZAZIONE TERRITORIO (2828)	09.01	2010	97.156,00	94.432,00	
POTENZIAMENTO RETE FOGNARIA VIA LAURO (2731)	09.04	2009	128.661,77	3.600,00	
ALLACCIAMENTO FOGNARIO FRAZIONE MONTICELLI E CAMPOMAIURI (2740/6)	09.04	2001	257.393,25	153.309,25	
ANTICA CUCINA TIPICA SANMANGHESE (2682)	10.04	2011	52.864,00	41.381,04	
MIGLIORAMENTO FUNZIONALE EDIFICI COMUNALI(CAP. 2204)	08.01	2010	25.875,05	4.336,01	FONDI STATALI
LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI (2632)	04.02	2012	1.208.400,16	156.183,85	
MESSA IN SICUREZZA PLESSI SCOLASTICI (2633/1)	04.02	2014	317.670,00	0,00	
ATTIVITA' A CORREDO P.U.C. (2830/1)	08.01	2009	53.000,00	48.799,99	
IMPIANTO P.I. BIVIO CALDERULO/TRINITA' (2834/8)	08.01	2000	67.139,40	64.687,76	
LAVORI COMPLET.TO RETE IDRICA VIA TRINITA' (2741)	09.04	2000	65.073,57	58.313,08	
REALIZZAZ.NE TRATTI COLLETTORE FOGNARIO VIA RELLI/VIA P.LA ROCCA_(2750)	09.04	2000	65.073,57	53.385,17	

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE****SEZIONE OPERATIVA: 4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE**

	Codice Missione/ Programma	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
REALIZZ.NE TRATTI RETE IDRICA VIA ROSCIGNO (2751)	09.04	2000	10.329,14	4.788,59	
REALIZZ.NE COLLETORE ACQUE PLUVIALI VIA CORTENISI (2752)	09.04	2000	18.075,99	16.117,93	
ADEGUAMENTO DISCARICA (2756/1)	09.03	1991	2.093,74	0,00	
ACQUISTO ATTREZZATURE RACCOLTA DIFFERENZIATA (2760)	09.03	2009	25.270,00	24.730,00	
LAVORI CIMITERO COMUNALE (2732/3)	12.09	2015	34.850,56	0,00	
COSTRUZIONE LOCULI CIMITERO COMUNALE (2733)	12.09	2004	73.263,81	53.229,75	

**COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE**
**SEZIONE OPERATIVA: 4.3 ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI**

Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamanti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
1010100	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	748.605,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	748.605,00	0,00	0,00	%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	471.666,00	0,00	0,00	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	1.220.271,00	0,00	0,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	118.500,00	0,00	0,00	-
2000000	TOTALE TITOLO 2	118.500,00	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	51.550,00	0,00	0,00	%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.300,00	0,00	0,00	%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	0,00	0,00	%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	24.534,00	0,00	0,00	%
3000000	TOTALE TITOLO 3	81.484,00	0,00	0,00	
	Entrate in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	95.000,00			-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00			-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00		0,00	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	95.000,00	0,00	0,00	%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	3.172.000,00			-
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00		0,00	-
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00		0,00	-
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	3.172.000,00	0,00	0,00	%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	15.000,00	0,00	0,00	%
4000000	TOTALE TITOLO 4	3.282.000,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	4.702.255,00	0,00	0,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	1.515.255,00	0,00	0,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	3.187.000,00	0,00	0,00	

#### Valutazioni finali

La programmazione per il triennio 2017/2019 è realizzata con riferimento ai seguenti elementi:

- Norme vigenti nelle diverse materie interessate dall'azione amministrativa - Risorse disponibili sia relative ai trasferimenti statali che da altri Enti Pubblici centrali e territoriali, sia relative alle entrate proprie - Richieste dei responsabili dei vari settori relativamente alle spese necessarie per garantire la normale gestione amministrativa.

Riteniamo che l'attività di programmazione proposta possa rispondere in maniera soddisfacente alle esigenze di crescita della popolazione interessata, in quanto interpreta correttamente e contestualmente una politica di miglioramento dei servizi e del contenimento delle tariffe (nei limiti del rispetto dei principi delle ristrettezze economiche che non possono essere disattesi) con una politica degli investimenti rivolta, da un lato, a completare le opere ancora in itinere e, nello stesso tempo, a proporre la realizzazione di una serie di ulteriori infrastrutture e servizi che possano rendere più fruibile il territorio al cittadino ed alle imprese.

I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati in modo conforme allo schema di Documento Unico di Programmazione, La competenza della realizzazione dei programmi è affidata ai Responsabili di Settori ed avviene nell'ambito delle "politiche" dell'Ente. I programmi che vengono descritti nel Documento Unico di Programmazione hanno un corrispondente aspetto contabile, evidenziato nelle corrispondenti sezioni del documento.

La funzione di determinazione dei singoli provvedimenti attuativi degli indirizzi di governo è demandata ai Responsabili della struttura comunale secondo le linee del Piano della Performance/P.R.O.(Piano Risorse ed Obiettivi).

La metodologia adottata nella redazione del bilancio 2017 e le problematiche connesse hanno prospettato delle opzioni amministrative volte a contenere al massimo la spesa ed a ricercare, per la realizzazione delle opere pubbliche, finanziamenti che non avessero ripercussioni sugli equilibri di parte corrente.

Le maggiori difficoltà di prospettiva sono proprio in relazione a questi ultimi.

Infatti, a fronte di progressivi incrementi dei costi dei servizi per soddisfare le crescenti richieste dei cittadini, le entrate non hanno assecondato proporzionalmente le spese.

L'obiettivo principale della politica di bilancio 2017/2019 è la garanzia del mantenimento, anche nel prossimo triennio, della qualità dei servizi erogati, le cui spese sono in continua crescita, sia per effetto dell'inflazione, ma anche perché legate alla soddisfazione di bisogni sociali in crescita, all'invecchiamento della popolazione ed all'aumento delle condizioni di disagio.

Per questo le risorse umane e quelle economico-finanziarie sono chiamate a concorrere per realizzare al meglio le vocazioni del territorio.

Le risorse progettuali e la voglia di fare non mancano.

Occorre una più diffusa e mirata coesione sociale, che si spera di alimentare e consolidare, attraverso una consapevole e diffusa partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

In conclusione del presente documento ci preme sottolineare lo sforzo di questa amministrazione rivolto a contemperare, attraverso la manovra di bilancio, sintetizzata nel presente documento e negli altri allegati al bilancio di previsione, le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili.